PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.— due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l' abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2³/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Venerdì 17 Settembre 1909. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227 Interurbano N. 485. N. 10108

L'APERTURA DELLE DIETE

La lingua d'istruzione tedesca nell'Austria inferiore - Proteste dei socialisti

VIENNA 16 (N). Prima della seduta della Dieta si riunì la maggioranza. I cristiano-sociali dichiararono di voler salvaguardare con tutta energia gli interessi nazionali dei tedeschi dell'Austria inferiore. Si deliberò di istituire, d'accordo fra tutti i partiti borghesi della Dieta e i deputati al Parlamento, un consiglio popolare tedesco per l'Austria inferiore.

La seduta dietale fu aperta alle 3.45 dal maresciallo provinciale principe Liechtenstein.

Lueger (cristiano-sociale), Freudenthal (grande possesso), Hofbauer (unione nazionale) e consorti presentano una proposta d'urgenza sollecitante la sanzione imperiale della legge Kolisko-Axmann, relativa alla lingua d'istruzione delle scuole pubbliche dell'Austria inferiore, votata dalla Dieta l'8 gennaio 1909.

Dopo un lungo discorso di Lueger, si passa alla votazione. I cristiano-sociali, i tedeschi-nazionali e i deputati del grande possesso votano a favore; i cinque socialisti rimangono seduti.

Ciò provoca un vivo baccano, che continua per qualche minuto; poi si passa alla discussione sul merito della proposta.

Seitz (socialista), continuamente interrotto, nega la competenza della Dieta nella questione, perchè fra le scuole pubbliche vanno compresi anche i ginnasi e gli istituti superiori. Le Diete della Boemia e della Carniola potrebbero votare simili leggi contro i tedeschi; non si aggiungerebbe quindi che nuova esca alle lotte nazionali.

Dopo lunga discussione, si passa alla votazione. I socialisti si assentano e la proposta è approvata all'unanimità.

Pretese slovene alla Dieta stiriana

Rumori e risate

GRAZ 16 (N). La nuova Dieta si riunì oggi per la prima volta. Comparve alla seduta anche il ministro dell'istruzione Stürgkh.

Il luogotenente Clary tenne un lungo discorso e comunicò la nomina del conte Edmondo Attems a capitano provinciale e del dott. Francesco Jankovic a vicepresidente.

Il capitano provinciale dichiarò quindi aperta la X sessione dietale. Dopo l'elezione dei segretari e della commissione di verifica, chiese la parola il dott. Korosec, che incominciò il suo discorso in sloveno, provocando vivissime proteste.

Proseguendo quindi in tedesco, l'oratore dichiarò che gli sloveni ritengono necessario di parlare nella loro lingua nella seduta inaugurale della Dieta per affermare la bilinguità del paese (vivissime proteste dei tedeschi).

Rimprovera perciò il luogotenente e il capitano provinciale di non aver tenuto conto di tale circostanza. (I tedeschi prorompono in risate).

Il club sloveno - prosegue l'oratore - protesta contro un tale procedere, e respinge fin d'ora tutte le conseguenze che ne potrebbero derivare. (Gli sloveni applaudono; i tedeschi ridono e rumoreggiano).

Il capitano prinviciale indice la prossima seduta per domani, alle 10 ant.

Dieta dalmata

Ostruzionismo croato contro il discorso italiano del luogotenente

ZARA 16 (B). La Dieta tenne oggi la sua seduta inaugurale.

Il luogotenente Nardelli presentò il presidente dott. Ivcevic e il vicepresidente Simic, e tenne un discorso alla Dieta.

Allorchè incominciò a ripeterlo in italiano, i deputati del partito del diritto croato fecero rumori assordanti, che durarono fino a che il luogotenente ebbe finito il suo discorso.

I deputati italiani protestarono vivamente contro tale violenza.

La prossima seduta è indetta per domani.

ALTRE DIETE

VIENNA 16 (N). Oggi furono aperte anche la Dièta galiziana a Leopoli, la Dieta salisburghese a Salisburgo e la Dieta del Vorarlberg a Bregenz.

Un prestito in Austria e in Ungheria

per le esigenze militari

VIENNA 16 (N). La «Neue Freie Presse» reca che per coprire il fabbisogno per l'amministrazione della guerra si chiederà il consenso delle Delegazioni e dei Parlamenti per l'assunzione di un prestito in Austria ed in Ungheria. Non si emetteranno buoni del tesoro, ma rendita in corone ad un interesse del 4%.

Bethmann-Hollweg a Vienna

BERLINO 16 (N). Il cancelliere dell'impero Bethmann-Hollweg arriverà domenica sera a Vienna. Non è ancora stabilito quando sarà ricevuto dall'Imperatore Francesco Giuseppe.

L'anniversario del 20 settembre a Lubiana

LUBIANA 16 (N). Da parte competente si smentisce la notizia dello «Slovenski Narod» che per il 20 settembre sarebbe consegnata tutta la guarnigione e la gendarmeria sarebbe rinforzata di 300 uomini.

I liberali sloveni continuano però l'agitazione per la commemorazione delle vittime degli eccessi del 20 settembre 1908. Il deputato Tavcar ha emanato un proclama invitante i cittadini a chiudere i negozi e a imbandierare a lutto le case.

Il clericale «Slovenec» sconsiglia i cittadini dall'aderire a queste manifestazioni.

Lueger colpito da malore durante una seduta

VIENNA 16 (N). Il dott. Lueger, arrivato qui iersera da Laurana, presiedette stamane per quattro ore il congresso dei deputati cristiano-sociali, che fu molto vivace. Improvvisamente fu preso da forte malore e dovette uscire a precipizio dall'aula. Nell'anticamera ebbe ripetuti e forti sforzi di vomito. Non potè nemmeno recarsi a piedi nei suoi appartamenti, ma dovette esservi portato e messo a letto.

Furono chiamati i medici, i quali dichiararono che la causa dell'improvviso malore deve essere stato il lavoro eccessivo e la fatica del lungo viaggio ininterrotto da Laurana a Vienna. Il protofisico comunale, che visitò pure il dott. Lueger, dichiarò che il suo stato non è inquietante. Infatti, nel pomeriggio, Lueger potè prender parte alla seduta dietale.

L'ISTRUTTORIA POLITICA A TRENTO

Nuovi arresti

TRENTO 16 (N). L'istruttoria per il processo politico continua. Ieri sono stati chiamati in Tribunale i due fratelli Scotoni, lo studente Lulich, l'impiegato Mattiri, il tecnico Albertini ed il commerciante Calzà, e tutti, ad eccezione dell'Albertini, sono stati trattenuti in arresto. I due Scotoni sono fratelli del pubblicista Scotoni, il Calzà è cugino dell'altro Calzà, detenuto da due giorni.

Oggi si arrestarono l'impiegato Palacro e il rag. Guido Larcher, consigliere municipale e console del Touring.

Per aver cantato l'inno di Mameli!

TRENTO 16 (N). In base alla patente del 1854 sono stati chiamati in polizia due ragazzi, uno di 14 e l'altro di 15 anni, occupati in qualità di garzoni in un negozio della città e, come colpevoli di avere in negozio cantato l'Inno di Mameli, furono condannati l'uno a 3 giorni e l'altro ad un giorno di arresto.

I due negarono recisamente la colpa loro ascritta, ma una guardia depose che li aveva uditi e la condanna seguì.

La fine dell'arringa di Hinkovic

al processo di Zagabria

ZAGABRIA 16 (N). Processo d'alto tradimento. Hinkovic continua la sua arringa.

Nel corso delle sue argomentazioni osserva che in questo processo si volle dimostrare che in Croazia non esiste alcuna popolazione che sia identica nazionalmente a quella della Serbia. E sta bene. Ma si volle provare che la popolazione della Croazia, ben lungi dal gravitare verso uno Stato estero, desidera soltanto l'autonomia, un'autonomia larga, mediante la quale si possa svilupparsi in ogni direzione.

Ora, se gli sforzi diretti a raggiungere l'unità nazionale sono un delitto, sul banco dell'accusa non dovrebbero essere tratti solamente 53 imputati, ma tutti i dieci milioni di croati e di serbi.

Non hanno essi forse tutti tale tendenza? E di che cosa sono accusati questi 53 se non di amare la loro patria?

Il difensore conclude la sua arringa con le seguenti parole: «Toglilete la benda dagli occhi alla Giustizia, e toglietele di mano la spada, porgendole invece il ramo d'olivo. Restituite i padri alle loro famiglie, i figli alle madri, i sacerdoti agli altari, gli industriali ed i negozianti al loro lavoro, i contadini all'aratro. Se pronuncerete una sentenza d'assoluzione tutto il Mezzogiorno slavo trarrà un sospiro di sollievo; respireranno più liberamente dieci milioni di slavi, perchè i nostri nemici non sono riusciti a rompere la fratellanza dei croati e dei serbi».

Quindi il dibattimento fu aggiornato a domani.

Le manovre navali italiane

Una manovra di sbarco

GAETA 16 (N). Alle 15 di ieri, il re si imbarcò sulla corazzata «Roma», ove si trovavano il comandante in capo della squadra e il capo dello Stato maggiore della marina. Poi la forza navale uscì al largo, dividendosi in due partiti di uguale forza ma di velocità differente. L'azione cominciò alle 16.30 alla distanza di venti chilometri. Con opportuna manovra preparatoria i due partiti raggiunsero il contatto balistico. I movimenti si alternarono rapidissimi, mutando la situazione in modo interessante. L'azione riprodusse mirabilmente le condizioni in cui sarebbero venute successivamente e rapidamente a trovarsi le due parti. Quando si giudicò che si dovesse assegnarsi ad una di esse una certa preponderanza tattica, l'esercitazione terminò, e il re rientrò a Gaeta.

Ad ore 5.30 il re e il duca di Genova sbarcarono a Formia, ove erano attesi dal capo dello Stato maggiore della marina, dal comandante in capo della forza navale, dall'ammiraglio comandante in capo del secondo dipartimento, dai contrammiragli comandanti le divisioni, dal generale comandante la brigata Modena. Dalle navi «Margherita», «Brin», «Vittorio Emanuele» e «Napoli» si trasbordarono con le rispettive imbarcazioni le forze di sbarco per prendere parte alle esercitazioni, il cui presupposto era il seguente: la forza navale è riuscita a far tacere i forti di Gaeta, la piazza però non si è ancora arresa; sono giunti in rada trasporti recanti un grosso reparto di truppe, e per esse necessita preparare un punto di sbarco con l'intendimento di stabilire tra Formia e Gaeta una prima base d'operazione, nella quale le truppe opereranno contro la piazza forte allo scopo di ottenerne la capitolazione. Le forze di sbarco della squadra sono incaricate di intercettare le vie di comunicazione ferroviarie e stradali conducenti alla piazza investita e quindi di occupare la via conducente ad Itri, importante nodo stradale, di sbarazzare preventivamente il terreno da possibili difensori, e di opporsi alle sortite della guarnigione, tenendo fermo sino all'arrivo delle truppe il cui sbarco si inizierà appena sgombrato il terreno.

Le forze di sbarco comandate dal capitano di fregata Ginocchio erano costituite da due compagnie di fanteria con una sezione di quattro mitragliere ognuna, da una batteria da quattro pezzi da fortezza con i retrotreni portanti 72 colli per pezzo, da due reparti di minatori e guastatori, da un reparto di ciclisti e dal necessario carreggio. Lo sbarco dei marinai si effettuò in pochi minuti sulla spiaggia tra Elena e Formia, la artiglieria più a ponente, la fanteria più a levante dello stabilimento Vindicio. Le due compagnie, appena sbarcate, occuparono la strada litoranea e proseguirono, fiancheggiate opportunamente, verso Itri, coprendo con fucileria a catena le alture. Lo sbarco dell'artiglieria fu protetto altresì dal fuoco delle navi della squadra. Sbarcata l'artiglieria, il grosso delle truppe si incolonnò sulla strada conducente ad Itri, mentre i colli adiacenti alla strada da Formi a Itri erano percorsi da fiancheggiatori. Un riparto di minatori fu distaccato verso il viadotto che cavalca il vallone, nel cui fondo è incassata la strada provinciale da Gaeta a Terracina, su cui passa la linea ferroviaria Gaeta-Formia, e ne simulò la distruzione.

Il re dall'alto del viadotto assistè al passaggio delle truppe che, supposta finita l'operazione, ritornarono verso il mare e dopo sfilate subito davanti al sovrano, si imbarcarono, tornando a bordo alle 11.30.

Le nuove torpediniere italiane

ROMA 16 (N). Il corrispondente dell'«Avanti» da Spezia scrive di essere informato che le nuove torpediniere che dovranno essere costruite nel prossimo sessennio dovranno essere l'una all'altra eguali, anche in ogni singolo pezzo delle macchine. Il ministro Mirabello avrebbe anche emanato disposizioni ispirate a questo concetto e sottoposto alla commissione lo stesso problema riguardo agli apparati evaporatori delle macchine delle navi. Il corrispondente del giornale aggiunge che le nostre nuove torpediniere avranno un dislocamento di 120 tonnellate; le cacciatorpediniere invece raggiungeranno un tonnellaggio da 500 a 600 tonnellate. Si costruiranno pure torpediniere da costa con motore a combustione interna.

L'attività della „Dante Alighieri"

ROMA 16 (N). Il Consiglio centrale della «Dante Alighieri» ha approvato la relazione sull'attività sociale, che sarà letta al congresso della Società che si terrà a Brescia dal 22 al 26 corrente. La relazione rileva il confortante progresso del sodalizio, che conta 251 gruppi con 44 mila soci ordinari e 5000 d'altre categorie. Le entrate dell'anno raggiunsero lire 391.944.78. Per gli intenti sociali furono erogate nel 1908 dal Consiglio centrale lire 188.000; dai gruppi locali lire 57.600. Il patrimonio inalienabile della Società supera le lire 223.000, indipendentemente dal prestito a premi, che assicura alla Società un capitale straordinario d'oltre mezzo milione.

Le polemiche contro Theotokis

Le questioni dell'esercito e di Creta

ATENE 16 (N). Nei circoli politici si ritiene probabile una scissione del partito theotokista, e si crede che Dragums succederà a Theotokis nella direzione del partito.

Il ministro della guerra Lapathiotis polemizza nell'«Embros» contro l'affermazione di Theotokis che l'esercito greco non può essere portato a 150.000 uomini, e sostiene che con una ferma più breve si potrebbe ottenere anzi un esercito di 180.000 uomini, con una riserva di 70.000, quindi complessivamente una forza di 250.000 uomini.

Avendo Theotokis inoltre affermato che la Camera potrebbe essere sciolta senza provocare nuove complicazioni per la questione cretese, i ministri cretesi Venijelos e Mickelidakis dichiarano nell'«Hestia» che in caso di scioglimento della Camera greca anche i cretesi parteciperebbero alle elezioni, inviando i loro deputati ad Atene.

I principi ritorneranno presto?

BERLINO 16 (N). Il principe ereditario di Grecia Costantino, che si trova in Germania, avrebbe deciso, a quanto reca la «National Zeitung», di ritornare fra poche settimane in patria. Altrettanto vorrebbero fare anche gli altri principi greci partiti per l'estero.

Il diadoco non salirebbe al trono

VIENNA 16 (N). Secondo la «Neue Fr. Presse» nei circoli germanici bene informati si assicura che se in Grecia scoppiasse un movimento antidinastico e re Giorgio fosse indotto ad abdicare, non salirebbe al trono il principe ereditario Costantino, ma suo figlio Giorgio.

La calma a Creta

CANEA 16 (B). La commissione esecutiva assicura che la calma regna dovunque e l'ordine non fu turbato in nessun luogo. I mussulmani si dedicano pacificamente ai loro consueti lavori.

L'incontro fra lo czar e Ferdinando, smentito

SOFIA 16 (B). Di fronte alla notizia divulgatasi all'estero di un imminente incontro dello czar Nicolò col re di Bulgaria l'Agenzia telegrafica bulgara comunica che nei circoli del Governo non se ne sa nulla.

La Serbia non attraversa una crisi

Smentite ufficiali

BELGRADO 16 (N). Da parte ufficiale si dichiara essere false tutte le voci circa una grave crisi che attualmente la Serbia starebbe attraversando e circa le pretese agitazioni repubblicane dirette contro la dinastia dei Karageorgevic.

In tutta la Serbia regna ordine e tranquillità perfetta e son cessati perfino i conflitti d'indole partigiana prima così frequenti. Da tutto ciò risulta che le voci di fermento e d'agitazione contro la dinastia non sono altro che invenzioni tendenziose di giornali esteri ostili alla Serbia.

Il Governo turco ha licenziato 10.000 impiegati

ma paga quelli che trattenne

COSTANTINOPOLI 16 (N). Un decreto del granvisir licenzia circa 3000 impiegati dello Stato, con la motivazione che non sono idonei al loro ufficio. Complessivamente, con la stessa motivazione, furono licenziati finora circa 10.000 impiegati.

Il nuovo ministro delle finanze, Giabid pascià, ha però mantenuta la promessa di pagare puntualmente alla fine del mese gli stipendi degli impiegati. Lo stipendio per il mese d'agosto fu già versato e contemporaneamente furono assegnate le pensioni. Nei circoli degli impiegati regna perciò grande gioia.

Il khedive farà un pellegrinaggio alla Mecca

CAIRO 16 (N). I giornali egiziani recano che il khedive intraprenderà ancora entro quest'anno un pellegrinaggio alla Mecca. Il viaggio sarebbe stato preparato dal khedive a Costantinopoli, dove si trovava fino a questi ultimi tempi. Il khedivè sarà scortato da due battaglioni, cioè uno egiziano e l'altro turco.

LA FESTA DEL PRIMO MAGGIO

al congresso socialista germanico

Vivaci discussioni

LIPSIA 16 (N). Congresso socialista. Si incominciò con un incidente. Ieri fu approvato un ordine del giorno contrario ad ogni accordo coi liberali. Ora i revisionisti contestarono la validità di quella votazione, dicendo che molti delegati ritenevano di votare su un'altra proposta. Si propone quindi di ripetere la votazione, ma tale proposta, seppure a scarsa maggioranza, è respinta.

E si viene così ad una questione interessantissima: la festa del primo maggio, relatore il segretario di partito Müller, il quale propone che sia mantenuta.

Parecchi oratori vorrebbero che la festa del lavoro sia celebrata la prima domenica di maggio; altri bensì il primo maggio, ma di sera, dopo il lavoro. Una gran parte dell'assemblea sembra contraria al mantenimento della festa del primo maggio; parecchi sostengono che in tal modo essa cadrà in disuso, perchè la festa resterà bensì stabilita, ma gli operai non vi parteciperanno.

Schreck dice che la festa va celebrata senza abbandonare il lavoro. Non propone una fuga; anzi vorrebbe dare alla festa un carattere unico, visto che l'astensione assoluta dal lavoro non è attuabile.

Il deputato Bömmelburg, uno dei capi delle organizzazioni operaie, dice che il sacrificio chiesto ai singoli lavoratori è troppo grande.

La maggior parte degli oratori si esprime però a favore dell'astensione dal lavoro, e così anche Kautsky, il quale, polemizzando con Bömmelburg, dice che l'abnegazione del socialismo tedesco è sperimentata contro tutte le prove.

Nella votazione è accolta a grande maggioranza la proposta del relatore. L'ordine del giorno contiene le seguenti disposizioni: La festa del lavoro non può aver luogo in nessun altro giorno che al primo maggio. In caso di serrate in seguito all'astensione dal lavoro per partecipare alla festa si potranno concedere sovvenzioni agli operai colpiti. I mezzi necessari saranno da procacciarsi con contributi volontari e collette delle organizzazioni professionali nel distretto in cui avvenne la serrata.

Episodi della lotta religiosa in Francia

«La Chiesa non deve essere un partito»

PARIGI 16 (N). L'abate Bizet, uno dei membri più distinti del clero francese, pubblica un opuscolo in cui combatte l'idea della formazione di un grande partito cattolico francese. L'abate dice che una frase del papa, il quale aveva invitato i cattolici a formare il «partito di Dio» fu male interpretata. La Chiesa - dice l'abate - non può mai essere un partito, nè rendersi solidale con alcun partito, ma deve essere aperta a tutti i fedeli, a qualunque partito appartengano. E' in questo senso che si devono interpretare le parole del papa, nè i fedeli devono accarezzare la chimera di un partito cattolico destinato ad assumere atteggiamenti guerrieri.

Una lettera del disertore Deschamps,

che protesta di non essere un traditore

PARIGI 16 (N). Il disertore Deschamps, di cui si disse che aveva rubato il modello di una mitragliatrice, ha dato ieri per la prima volta dopo la sua fuga un segno di vita, facendo portare a suo padre una lettera in cui protesta contro l'accusa di aver commesso il furto imputatogli, e dice di essere semplicemente disertato dal suo reggimento di stanza a Chalons, senza recarsi nè a Parigi, nè a Strasburgo.

Il 31 agosto il Deschamps si sarebbe recato invece a Toul, dove si nascose presso una sua amante. Deschamps sostiene che molte persone lo videro colà, e dice che neppure quanto lesse nei giornali che lo si accusava del furto di una mitragliatrice, riparò all'estero.

Ora ha trovato occupazione come meccanico e può campare la vita; assicura di non essere un traditore della patria.

Il padre del Deschamps mise questa lettera a disposizione del «Matin» che inviò ieri stesso un redattore a Toul per accertare se quanto è detto nella lettera corrisponda al vero.

PARLAMENTO PORTOGHESE

LISBONA 16 (B). La Camera dei pari ha votato il bilancio.

Altre bombe a Barcellona?

La campagna nel Riff

BERLINO 16 (N). La «Vossische Zeitung» reca essere giunta da Madrid, dopo un lungo giro vizioso all'estero, la notizia che a Barcellona nella scorsa settimana sarebbero scoppiate nuovamente parecchie bombe.

MADRID 16 (B). Da Penan de la Gomera si comunica: Oggi regna la calma. Ieri gli indigeni attaccarono la città sparando parecchie fucilate. Gli spagnuoli risposero al fuoco e inflissero qualche perdita al nemico.

Alle 6.45 il fuoco cessò, ma fu ripreso alle 9. Finalmente i mauri dovettero cedere al violento fuoco degli spagnuoli.

I LORDI CONTRO IL BILANCIO

Probabili dimissioni di sir Grey

LONDRA 16 (N). Nei circoli politici si dice che la Camera dei lordi non respingerà senz'altro il bilancio, ma lo discuterà almeno per una decina di sedute, per dimostrare al popolo per quali motivi la Camera dei paesi è contraria al bilancio.

Anche in seno al gabinetto sarebbero scoppiate difficoltà. Sir Grey sarebbe tanto malcontento della politica finanziaria del suo partito, che la sua eventuale uscita dal gabinetto non sorprenderebbe.

D'altro canto i radicali però sostengono che Grey intende solo prendere pretesto dal bilancio per andarsene, essendo profondamente disgustato per gli insuccessi della sua politica estera.

Si assicura però che anche il ministro Burns non sarebbe d'accordo con la legge finanziaria.

Gli australiani per l'imperialismo britannico

SYDNEY 16 (N). Il congresso delle Camere di commercio approvò una mozione circa il trattamento di favore delle merci britanniche, e una mozione a favore d'una cooperazione efficace e bene organizzata da parte delle colonie britanniche alla difesa dell'impero. Il delegato Davis di Londra, presentando quest'ultima mozione, disse che l'impero britannico, quantunque viva in pace col resto del mondo, pure deve procedere di pari passo con la Germania, la quale costruisce navi da guerra al di là dei limiti della necessità. Infine fu approvata una mozione favorevole all'istruzione militare generale nell'impero britannico.

La questione persiana alla Camera dei comuni

LONDRA 16 (N). Camera dei Comuni. Dillon, nazionalista, domanda al segretario di Stato Grey se sia in grado d'indicare la data per la quale saranno ritirate le truppe russe dalla Persia settentrionale; inoltre se le truppe russe facciano a Casvin preparativi per svernarvi.

Grey risponde non poter nulla aggiungere alle dichiarazioni fatte già in passato. Spera che la Persia si avvii verso condizioni migliori di quelle sotto il regime passato. Finchè però le cose si trovano in uno stadio di transizione è difficile far comunicazioni precise se e quando le truppe saranno ritirate.

Dillon domanda ancora se Grey abbia una qualche ragione per supporre che i russi non si sognino nemmeno di sgombrare la Persia settentrionale.

Grey risponde: Io sono d'opinione che la storia degli avvenimenti persiani mi autorizzi a dire che le comunicazioni fatte dai russi stessi sulla loro politica meritino assolutamente fede.

Il viaggio dell'ex-scià in Russia

BERLINO 16 (N). Si telegrafa da Pietroburgo: Siccome a Baku si temono dimostrazioni di quei persiani contro l'ex-scià, fu mandata incontro a Mohamed Alì una cannoniera per portarlo da Enseli a Petrowsk. L'ex-scià non può però sopportare un viaggio per mare ed è già fortemente impressionato soltanto dalla prospettiva.

In Russia lo scià sarà trattato come un privato qualunque. Eccettuato Pietroburgo, egli può scegliere il suo domicilio in qualunque luogo della Russia. Il Governo russo non eserciterà alcuna sorveglianza sull'ex-scià.

Una bomba contro un treno in India

CALCUTTA 16 (B). Iersera a 57 miglia da Calcutta fu lanciata una bomba contro un treno. Il vagone postale fu danneggiato, ma nessuno fu ferito.

Nel vagone postale si trovavano un milione e mezzo di rupie di proprietà della Banca del Bengala.

Le truffe nell'amministrazione del Turkestan

Verso importanti arresti

PARIGI 16 (N). I giornali hanno da Odessa che le inchieste aperte sulle malversazioni nelle amministrazioni civili e militari dei generali Dudarrff e Usnakowski, fratello quest'ultimo del tenente generale Usnakowski, presidente del tribunale militare del Turkestan, e di tredici altri funzionari, costringeranno ad importanti arresti, essendo stati stornati dei fondi che si valutano a tre milioni di rubli.

Nell'Estremo Oriente si arma contro la Russia?

L'imperatore della Cina malato

PIETROBURGO 16 (N). Le notizie da Charbin sulle relazioni cino-giapponesi sono contraddittorie. Mentre si dice imminente la stipulazione di una convenzione militare fra le due potenze, si parla anche di energici preparativi militari della Cina. A Pechino si sarebbero tenute conferenze alle quali sarebbero intervenuti tutti gli ufficiali della flotta.

Se realmente si stipulasse un accordo militare fra Cina e Giappone è evidente che gli attuali armamenti cinesi dovrebbero essere diretti contro la Russia.

Il «Novoie Vremia pubblica un'intervista con una personalità dirigente sulla politica nell'Estremo Oriente. Il personaggio dichiarò che la politica doganale è diretta sempre più apertamente contro

Il figlio di Simona

Proprietà letteraria dello Stab. editore del «Piccolo» Riproduzione vietata

(6)

— Prego, signore, non accetto che denaro guadagnato pulitamente.

A questo nuovo affronto, egli barcollò come un ubbriaco. Era al parossismo della rabbia ridotto a quello stato in cui l'uomo commette le peggiori azioni per soddisfare la sua sete di vendetta.

Stava per avventarsi sul domestico, ma si contenne ed uscì.

L'aria fresca della notte gli sferzò il viso e gli fece bene, senza calmarlo.

— Oh! Giovanni de Préville, mi vendicherò di te.... terribilmente!

Tosto ebbe un sorriso sinistro; pensava che Giovanni aveva avuta una cattiva idea provocando il suo odio.

E non aveva forse promesso ad Eva il giorno stesso di aiutarla nell'opera di vendetta contro Giovanni? Aveva fatto questa promessa senza molta convinzione, soltanto per far piacere all'amante ed averla, riconoscente, fra le sue braccia frementi di disiderio.

Personalmente allora non aveva alcuna ragione di collera contro Giovanni. Ma ora, era ben altra cosa! E poteva soddisfare l'astio della mondana col compimento della sua vendetta.

— E bisogna che lo colpisca questa sera stessa; domani sarebbe troppo tardi! Non ho forse appreso al Circolo che domani lascia la Francia senza speranza di ritorno?

Egli, in preda a questi foschi propositi, era rimasto davanti alla porta del Circolo, senza farci caso.

— Qual gioia di poter dire domattina a Eva: «Ti ho vendicata!» E poi ella avrà il suo denaro, perchè il mio primo banco mi ha fruttate le ventimila lire richieste. Imbecilli!

Per assicurarsi che il portafoglio conteneva i bei biglietti blu ed era sempre nella tasca, si tastò dalla parte destra della redingote.

Sentì sotto la mano qualcosa di duro.

— Oh, fece, avevo con me la busta dei ferri chirurgici!

Tosto trasalì. Nella busta, vi era pure un bisturi diritto. Arma terribile in mani esperte, puntato come un pugnale, affilato come un rasoio. E in un istante egli concepì un piano infame.

Sapeva che Giovanni di solito rientrava a piedi dal Circolo. Sapeva che il domestico suo era sulla piana di Momeau, luogo deserto, solcato da strade non percorse da alcuno dopo mezzanotte.

— Ecco, io l'aspetto, lo seguo, e, al momento opportuno gli dò il colpetto sicuro e lo mando a sorvegliare i giocatori da Plutone.

Ma gli venne un'idea.

— Diavolo!... E non si sospetterebbe poi? - dopo quant'è successo questa sera.

Ma tosto si rischiarò:

— Ingenuo che sono: al Circolo hanno di me un falso indirizzo. Quanto al conte Skopinski, egli sparisce: non vi sarà più che il dottor Ghendeff e questi saprà tenersi in guardia.

Guardò l'orologio: Erano le undici. Giovanni de Préville di rado rimaneva dopo le undici al Circolo; da un momento all'altro egli uscirebbe.

Infatti, dopo qualche minuto, Gherdeff vedeva l'ufficiale insieme a tre giovanotti, uscire dal Circolo diretti verso le Tuileries.

— Guarda, non è la sua strada, forse accompagnerà i suoi amici, purchè qualcuno di questi non faccia altrettanto per lui.

Ma tosto i suoi dubbi si dissiparono.

Le quattro persone, percorsa via Rivoli si separarono davanti il Ministero della marina e Giovanni rimase solo. Tuttavia il dottore era ancora preoccupato. Stava abbastanza lontano per non esser scorto, ma in modo però da non perderlo di vista.

Invece di risalire verso la Maddalena, Giovanni volgeva verso i Campi Elisi.

Dove andava?

— Lo vedremo bene! pensò Gherdeff. Però seccato, raddoppiò di attenzione ora che ignorava sin dove doveva spingere il suo inseguimento.

L'ufficiale che era a mille miglia dal credersi pedinato, rimontò tutto il Corso dei Campi Elisi, prese il corso Grande Armata e raggiunse la barriera alla Porta Maillet.

— Diavolo! Eccoci a Neuilly, pensò il medico; si fermerà bene in qualche posto! Ed ora era così curioso di sapere dove andava il giovane, come prima era desideroso di fargli un brutto tiro.

Tuttavia non abbandonava la sua idea e quando vide che il tenente piegava a destra disse:

— Benone: fra poco saremo in pieno deserto e allora... Completò il suo pensiero con un sorriso infernale. Tuttavia cominciava a riconoscere che l'esecuzione del suo piano presentava non lievi difficoltà.

Non era molto facile di avvicinarsi al giovane in una strada dov'erano soli, senza attirarne l'attenzione.

Vi era però un mezzo.

Studiando il passo, potrebbe raggiungerlo e, siccome il suo portamento non era quello di un malfattore, Giovanni lo avrebbe preso per un abitatore del quartiere che rincasasse dopo il teatro o una serata. Giunto alla sua altezza non gli resterebbe che di saltargli al collo, e, approfittando della sua sorpresa, colpirlo.

Rialzato il bavero e calato il cappello sugli occhi, levò la busta, ne prese il bisturi e ne serrò fortemente il manico colla mano destra.

Allora si diresse rapidamente verso il tenente.

Non era più che ad una ventina di metri da lui quando lo vide fermarsi alla soglia di una porticina praticata nel muro di cinta d'una proprietà privata e rimanere immobile davanti alla porta, colla faccia verso la strada.

— Egli mi vedrebbe e mi riconoscerebbe ed il colpo sarebbe fallito. Che aspetta? Che fare?

Con questi pensieri egli si era ancora avvicinato a Giovanni.

Bisognava decidersi.

Il tornare indietro avrebbe fatto capire a Giovanni che lo seguiva e passare davanti a lui era pericoloso; poteva riconoscerlo.

Una strada era alla sinistra del dottore, egli vi si inoltrò, benedicendo questa fortunata disposizione topografica, ma dacchè non fu a portata dello sguardo di Giovanni, si fermò e a passi cauti venne all'angolo del muro e attese, con l'orecchio all'erta.

Il suo piano non era forse ancora fallito.

D'altronde Giovanni certo non abitava là, ammesso che avesse cambiato di dimora, giacchè avrebbe avuto la chiave della porta.

— No, il mio uomo ha un appuntamento con un abitante di questa proprietà, in questo caso non ne uscirà che al mattino, prima di giorno: non domando di meglio: l'aspetterò.

E ad un pensiero che gli venne, sorrise.

— Ma già, probabilmente verrò anche a scoprire la ragione percui ha lasciato Eva. Un'altra donna, perbacco; lo diceva bene, io.

JULIEN E MARCEL PRIOLLET. (*Continua*).

la Russia. Non bisogna essere troppo ottimisti sulle intenzioni del Giappone, perchè ciò potrebbe condurre a una catastrofe.

Allorchè Taft si trovava a Pietroburgo si considerò la possibilità di una convenzione russo-cinese-americana. Ora si dovrebbe riprendere questo progetto, perchè il Giappone tende evidentemente a soffocare la Cina ed a farne uno strumento nelle proprie mani.

I giornali hanno poi da Pechino: Si è diffusa la voce che il giovane imperatore sarebbe stato colpito da una grave malattia. Al letto del malato non si ammettono però che medici cinesi, e così non è possibile sapere la verità sullo stato dell'infermo, che avrebbe avuto parecchi gravi eccessi di dissenteria.

In seno alla famiglia imperiale si teme che nel caso della morte del giovane imperatore succedano gravi complicazioni dinastiche.

Un ultimatum del Perù alla Bolivia?

LA PAZ 16 (B). Si assicura che il Perù ha inviato un ultimatum alla Bolivia, intimandole di accettare o respingere l'arbitrato.

Sul circuito aereo di Brescia
Il primo volo di Cagno

BRESCIA 16 (N). Stamane alle 7 Cagno trasse fuori dal hangar il suo «Avis» e per la prima volta tentò le vie dell'aria. Non erano presenti che pochi amici e il personale.

L'aeroplano partì balzellando, ma dopo 100 metri si alzò come una freccia a 10-12 metri. Il risultato era magnifico e i presenti stavano prorompendo in applausi, allorchè Cagno volle subito tentare un «virage». A tale uopo rallentò il motore, ma il movimento un po' brusco produsse la caduta dell'aeroplano, che si ruppe l'ala destra. Cagno non si fece alcun male.

Subito l'aeroplano venne ricondotto nel hangar e Cagno con gli ingegneri Thouvenot e Galli, dell'«Avis», si è accinto alle riparazioni che richiederanno un paio di giorni.

Stamane il dirigibile «Zodiac» pilotato dal conte De La Vaulx avente a bordo il pubblicista Barzini è passato sopra Brescia dirigendosi al campo dell'aviazione, dove è giunto alle 12, salutato dagli applausi del pubblico. Lo «Zodiac» fece una evoluzione sul campo e quindi ritornò a Brescia. Il dirigibile sviluppò una velocità di circa 40 chilometri. In luogo dei soldati che dovevano prestare il servizio per le manovre d'equilibrio del dirigibile, si prestarono stamane alla partenza dello «Zodiac» il sindaco Orefici, l'ing. Canovetti, alcuni giornalisti e signori dell'aristocrazia bresciana. Il conte De La Vaulx ringraziò tutti soddisfatto di avere ai suoi ordini simili esecutori.

I bresciani regaleranno un dirigibile allo Stato

La «Sentinella di Brescia» assicura che sono già state gettate le basi di un Club Sport Aereo. Questo Club si propone di comprare il dirigibile «Zodiac» N. 5, che sarà pronto fra tre mesi. Si sono già raccolte sottoscrizioni per 22 mila lire. Questo dirigibile, cui sarà imposto il nome di «Città di Brescia», verrà poi regalato allo Stato.

Peary al Polo antartico?

BERLINO 16 (N). Si telegrafa da Londra: Si assicura che Peary ed il capitano Bartly hanno deciso di intraprendere una spedizione per il Polo Sud. Tutti gli oggetti di equipaggiamento per la spedizione si trovano già a bordo del «Roosevelt».

Inoltre si comunica che il servitore negro di Peary ha dichiarato di aver aiutato egli stesso Peary ad issare la bandiera stellata al Polo Nord.

I tedeschi nel Brasile

RIO DE JANEIRO 16 (B). Secondo le statistiche ufficiali, l'immigrazione, e specialmente quella dei tedeschi, è in aumento, ciò che sarebbe dovuto alla diminuzione dei prezzi di passaggio.

Nel 1908 immigrarono 5283 persone e nel 1909 invece 5823 persone, fra cui 1542 cittadini germanici e 1426 austriaci. Nel 1908 il numero dei tedeschi immigrati era di 304.

Piroscafo naufragato.

CITTA' DEL CAPO 16 (N). Il piroscafo «Kingumhali», in viaggio da Londra per Port Natal, naufragò presso Cap Point. L'equipaggio ed i passeggeri si salvarono nei canotti e furono accolti dal piroscafo «Galea». Un canotto si capovolse, ma tutte le persone poterono essere tratte in salvo. Manca soltanto un bambino.

Treno deragliato. - Due feriti.

BUDAPEST 16 (B). La direzione delle ferrovie dello Stato pubblica il seguente comunicato: Sul tratto Almas-Füzitö-Esztergon deragliò ieri il treno misto N. 4314, essendo le rotaie danneggiate da un nubifragio. La locomotiva, il bagagliaio e tre vagoni passeggeri deragliarono fra le stazioni di Moszleny e Süttö. Il conduttore fu ferito gravemente, il capotreno leggermente, mentre tutti i passeggeri rimasero incolumi.

La caccia alla tigre di Marsiglia.

MARSIGLIA 10 (N). Per far uscire la tigre dal nascondiglio è stato empito il crepaccio di fumo. La tigre allora ha dato un balzo comparendo sul molo. Il domatore Enriksen, il quale attendeva che la belva uscisse, le ha sparato contro sei colpi di rivoltella. La tigre è rimasta colpita da parecchi proiettili, ma si è rifugiata in un altro crepaccio, lasciando sul suo passaggio delle traccie di sangue. Enriksen ha chiesto l'autorizzazione di far allargare il buco dove la tigre si è rifugiata per poter finirla. Attualmente gli operai del serraglio stanno allargando l'apertura. Il numeroso pubblico è tenuto a distanza dalle guardie di città e dai gendarmi.

Grosso furto a Budapest.

BUDAPEST 16 (U. B.) Nel castello di Sard, appartenente al capitano della guardia principe Luigi Esterhazy, alcuni ignoti perpetrarono un furto con iscasso rubando effetti del valore di 40.000 corone.

Terribili effetti dello scoppio di una bomba.

REGGIO CALABRIA 16 (N). Stamane a Riace, in seguito all'esplosione di una bomba nella casa della vedova del pirotecnico Pucci, la casa stessa insieme a due altre vicine sono rovinate. Rimasero morte nove persone della famiglia Pucci e tre estranei. Vi sono anche due feriti. Le autorità si sono recate sul luogo.

Serbatoio di petrolio in fiamme.

BORYSLAV 16 (N). Stamane, verso le 9, a Tustanowice s'incendiò un serbatoio di petrolio della Società di trasporti e magazzinaggio. Il fuoco si propagò rapidamente, cosicchè sono in fiamme 3500 cisterne di petrolio greggio. Dall'incendio si sprigiona un fumo denso e fetido che copre tutta la regione.

Il villaggio Popiele, circondato dalle masse di liquido ardente, è minacciato da gravissimo pericolo. Finora fu vano ogni tentativo di spegnere l'incendio. Si deve limitarsi ad erigere ripari per arrestare i torrenti di petrolio infiammato.

Si calcola che il danno ascenda finora a circa un milione di corone. L'incendio continua ancora.

ASTERISCHI

E' morto improvvisamente a Modena il cav. Alessandro Giuseppe Spinelli, direttore di quella Biblioteca Estense dal 1889. Fece le campagne del '66 e del '70, fu segretario delle famiglie milanesi dei conti Sola-Busca, di cui riordinò l'archivio e la biblioteca; poi andò bibliotecario al Ministero della P. I. Scrisse sul Muratori, sul Goldoni, sul Ferrari e di storia patria.

Invitato l'altro anno dal comitato triestino per le onoranze ad Attilio Hortis, vi aderì con nobilissime parole di patriottismo e di ammirazione per l'uomo illustre, contribuendo alla Miscellanea di studi che si prepara in omaggio all'Hortis, con un prezioso articolo bibliografico di soggetto petrarchesco, del quale ancora pochi giorni prima della sua morte attese alla correzione delle bozze.

PER LA MAGISTRALE SLOVENA
si mobilitano guardie e gendarmi.
La questione dovrebbe essere risolta!

Se nel Governo esisteva ancora qualche dubbio sull'impossibilità di trasportare la Magistrale slovena a Gorizia, la giornata di ieri deve aver convertito questo dubbio in convincimento.

Gli sloveni avevano chiamato a raccolta gli agricoltori dei dintorni, uomini, donne, ragazzi e preti, per un loro comizio che voleva esser pubblico e che dovette rassegnarsi a una forma semiclandestina. Ed ecco imporsi subito la mobilitazione di guardie, di gendarmi, di agenti dell'ordine, per custodire il luogo del convegno e per impedire le provocazioni dei convenuti e la reazione della cittadinanza contro i provocatori.

Si metta ora a confronto questo piccolo stato d'assedio con la giornata tranquillamente solenne che fu quella di domenica. Due grandi adunanze italiane si tenevano quel giorno a Gorizia; la folla era sulle vie e sulle piazze; l'irritazione e lo sdegno regnavano negli animi, poichè pareva certo che per decisione irrevocabile del Ministero la Magistrale slovena sarebbe stata introdotta nella città. Ebbene, in tanta concitazione di proteste, in tanto legittimo risentimento della coscienza nazionale, Gorizia italiana mantenne pure una dignitosa calma; al proprio animo offeso diede la voce della ragione, non quella della intemperanza e della violenza. La città era conscia del proprio diritto e si sentiva padrona di sè: tanto bastava perchè non fosse necessario nè sfoggio di forze nè misura alcuna di coercizione e di sicurezza a contenere la protesta italiana nei limiti di una elevata manifestazione civile.

Si agglomerano gli slavi a Gorizia: e quale deve essere il primo pensiero dell'autorità? Circuirli di guardie e di gendarmi, incanalarli tra una doppia fila di sciabole, perchè non commettano eccessi, perchè non suscitino il disordine nella città dove pretenderebbero si riconoscessero loro i diritti di cittadinanza. Difatti, con impudenza piuttosto unica che rara, essi avevano telegrafato allo stesso presidente dei ministri il modo che intendevano adoperare contro la popolazione italiana: questa - diceva il telegramma firmato dal fanatico Gabrscek - «sarebbe stata facilmente ridotta al giudizio dagli sloveni stessi con l'uso di pezze bagnate, senza bisogno della polizia».

V'era dunque non solo la premeditazione del disordine, ma la premeditazione delle vie di fatto, non esclusa la scelta delle armi offensive, fatta con quella specie di grossolana originalità e di voluttuosa ricercatezza che in queste cose è caratteristica dei popoli barbarici.

La Magistrale slovena doveva nientemeno essere imposta a Gorizia colpendo a dritta e a sinistra gli abitanti del paese con pezze bagnate!

Noi crediamo che, scrivendo queste parole, gli sloveni abbiano scritta la definitiva condanna della loro arrogante aspirazione. Se lo Stato nel quale viviamo è uno Stato dell'Europa civile, non può pensarsi che avvenga altrimenti! E' oramai assolutamente inconcepibile che si trovi un Governo il quale destini a Gorizia una determinata scuola, dopochè i fautori di essa l'hanno avvertito che non si potrebbe introdurvela se non gettandosi addosso alla popolazione e menando le mani all'impazzata.

Possono gli slavi pensare che il trasporto di una scuola si abbia a fare in questo modo; il Governo non può. Abdicherebbe al suo stesso nome se potesse condividere un siffatto pensiero!

D'altra parte, costringendo le autorità alla mobilitazione di tutti i loro organi di sicurezza per tener nei limiti un comizio a favore della Magistrale slovena, gli slavi hanno rappresentato con singolare evidenza al Governo lo stato di cose al quale esso dovrebbe rassegnarsi, ove la Magistrale si portasse un giorno o l'altro a Gorizia contro la volontà esplicita della popolazione. Mandare guardie e gendarmi per sorvegliare un comizio è cosa che può farsi; ma impiegarli ogni giorno per impedire le provocazioni dei frequentatori di una scuola nata sotto tali auspici, è un grattacapo al quale nessun Governo si sobbarcherebbe.

La domanda fatta l'altro giorno dal Podestà di Gorizia perchè il Governo non solo sospenda, ma definitivamente abbandoni, il progettato trasferimento della Magistrale slovena, entra dunque nel numero delle idee pratiche, non solo per gli italiani, ma per il Governo stesso. Gli slavi l'hanno voluto. Trasportando la loro azione dall'insidioso lavoro sotterraneo alla violenza aperta, essi dovrebbero aver risolto la questione. Hanno infatti mostrato al Governo una cosa, e ben chiara: Gorizia italiana è tranquilla, anche nei giorni di cittadina protesta; Gorizia dove s'intrudono gli slavi è una città che bisogna guernire di guardie e di gendarmi, poichè con gli slavi vi è entrata la minaccia di ogni provocazione e di ogni tumulto.

*

Abbiamo da Gorizia 16: L'organo dei liberali sloveni, uscito nel pomeriggio, insiste sulla pretesa che la Magistrale slovena sia trasferita a Gorizia e, al solito, si sfoga con insulti agli italiani.

Stasera, verso le 8.15, in via dei Vetturini, due individui, scamiciati e laceri, all'apparenza facchini, si sgolavano a gridare in isloveno insulti e trivialità contro la città. In un baleno una folla di cittadini si fece loro intorno minacciosa. Accorsero le guardie, ed i due provocatori furono arrestati. Mentre venivano accompagnati alla polizia, la folla li seguiva. Una quarantina di guardie uscì dall'appostamento e impose alla folla di indietreggiare in via Carducci.

In piazza Grande, verso le 9.30, si erano raccolte alcune centinaia di cittadini, che passeggiavano tranquillamente. Gli slavi, riunitisi al Caffè Centrale, si diedero ad inveire contro i cittadini e si avventarono anche contro le guardie. Furono fatti sei o sette arresti e poi la piazza fu fatta sgombrare. Cordoni di guardie furono disposti agli sbocchi della piazza Grande fino alla via Arcivescovado. Si ordinò poi la chiusura dei locali e dei portoni delle case private.

Ora la città è calma, ma in tutte le vie ed in tutte le piazze sono appostate tre o quattro guardie.

* Il Podestà si è recato al Capitanato distrettuale per protestare contro le continue provocazioni degli sloveni, che turbano con tanta oltracotanza la pace della città.

* Al nostro podestà, on. Bombig, pervenne stasera un dispaccio di felicitazione dal dott. Ghersa, a nome di Albona, ed un altro degli studenti triestini.

I propositi degli sloveni

Ci telefonano da Gorizia, 16:

All'adunanza slovena di protesta contro la sospensione del trasferimento della Magistrale slovena a Gorizia, gli oratori dissero che qualora la sospensione fosse mantenuta, il Governo perderebbe ogni autorità presso la popolazione slovena, che un provvedimento di quel genere sarebbe un errore e non farebbe che palesare la fiacchezza del Governo; che qualora il Governo non si risolvesse al trasferimento della Magistrale slovena a Gorizia, gli studenti sloveni a Capodistria al principio dell'anno scolastico comincerebbero con lo scioperare. L'adunanza approvò all'unanimità un ordine del giorno in cui si esorta il Governo a prendere tosto le misure necessarie perchè nella provincia di Gorizia, dove la lingua tedesca non è lingua del paese, siano attivate senza indugio scuole medie slovene (attualmente sono tedesche) e si tolga alla lingua tedesca il carattere di materia obbligatoria presso l'Istituto magistrale; e s'invita inoltre il Governo a disporre il trasporto della Magistrale slovena a Gorizia, perchè altrimenti si proclamerebbe a Capodistria lo sciopero degli allievi sloveni e si attiverebbe a Gorizia un Istituto magistrale privato, nel quale già si dispone degli insegnanti necessari.

Gli sloveni dicono che la Luogotenenza dovrà emanare una disposizione definitiva per il 18 corr.

Alla Magistrale di Capodistria

Abbiamo da Capodistria 16: La sospensione del decreto che infliggeva a Gorizia la sezione slovena della nostra scuola Magistrale, è stata accolta anche qui con fraterna soddisfazione. Soltanto ora si domanda quando il Governo si deciderà a trasferire la sezione slovena in località slovena, come fece per la sezione croata, trasferita a Castua. Certo l'intenzione del Governo è ora di lasciare che le cose rimangano nello «statu quo». Tanto è vero, che il direttore della Scuola, lo sloveno prof. Besek, che si trovava in congedo per una malattia di nervi e che ora era in convalescenza, ricevette l'ordine di riprendere il suo posto a Capodistria, e che l'inscrizione degli allievi sloveni avviene a Capodistria.

DIETA DI TRIESTE.

Iersera, sotto la presidenza del Capitano provinciale avv. Valerio, si radunò la Dieta provinciale ad ordinaria seduta. Erano presenti 67 deputati. Avevano scusata la loro assenza gli on. Bernardino, Brocchi, Budinich, Rusconi, Calligaris e dott. Pertot.

L'apertura.

Presidente: Constatato il numero legale, dichiara aperta la sessione dietale con le forme consuete. Rivolge quindi all'assemblea, nella sua veste di Capitano provinciale, «il più cordiale e affettuoso saluto, che racchiude una promessa e una speranza. La promessa di essere sereno ed imparziale nel dirigere le trattazioni, scrupoloso e sollecito nell'eseguire le deliberazioni dell'Eccelsa Dieta; la speranza di trovarvi collaboratori efficaci, perchè anche alle discussioni di quest'assemblea, per quanto vi possano essere in lotta antagonismi nazionali o politici, presieda sempre quello spirito di serena urbanità così necessario alla serietà e alla dignità della discussione. Signori - continua il Presidente - dalla relazione della Giunta apprenderete quale sia il programma della presente sessione e per quali motivi esso non si presenti ricco di molte proposte. Ma la sorte avuta dai disegni di legge in precedenza votati non disamini l'opera vostra così necessaria allo sviluppo economico e civile della nostra Trieste». Con questa certezza invita l'assemblea a procedere solerte al lavoro.

Sulla soppressione o trasloco dell'Arsenale del Lloyd.

Ravasini: Ricorda che in una seduta del Consiglio tenutasi nel giugno passato, il Consiglio, impressionato dalle voci insistenti che si stesse trattando per la soppressione o il trasloco dell'Arsenale del Lloyd, aveva incaricato la Delegazione di fare tutte le pratiche perchè venisse risparmiato alla città il danno derivante dall'attuazione di quel progetto. La Delegazione inviò in proposito alle competenti autorità un memoriale, ma non ottenne alcuna risposta. La Camera di commercio il 14 giugno deliberava pure di reclamare contro quel trasloco che nessun motivo giustificherebbe. Ma neanche la Camera di commercio ottenne risposta. L'oratore accenna al programma dei lavori nell'Arsenale (pubblicato ierlaltro dal «Piccolo»), e rileva che la durata dei lavori non esclude che si possa preparare la soppressione o il trasferimento dell'Arsenale. Nota che se davvero il Governo intendesse di acquistare l'area dell'Arsenale per uso del porto, il vantaggio che se ne conseguirebbe sarebbe minimo, perchè per uso del porto si potrebbero sfruttare poche centinaia di metri di rive, mentre la soppressione del terzo molo da costruirsi toglierebbe al movimento commerciale oltre 1600 metri di rive e tutta la superficie del molo. Evidentemente vi sono altri motivi che sfuggono alla generalità, che hanno fatto pensare alla soppressione dell'Arsenale. Propone che sia incaricata la Giunta di fare tutte le pratiche opportune per impedire la soppressione o il trasloco dell'Arsenale.

Presidente: Apre la discussione.

Cerniutz: Dice che tutte le voci diffuse sulla soppressione o trasferimento dell'Arsenale sarebbero un armeggio di azionisti tendente ad aumentare il reddito delle loro azioni. Perciò il partito socialista, nè nel suo giornale, nè nelle sue adunanze, ne ha fatto parola. Al Ministero nulla consta, almeno per ora, di questi progetti. Quei giornali che si occupano della cosa non fanno che della «réclame» ad una voce uscita dai circoli degli azionisti. Tuttavia il gruppo socialista non è contrario all'azione proposta e che può essere effettuata se non altro per eccesso di precauzione.

Daurant: E' perfettamente d'accordo con la proposta Ravasini, ma, in omaggio al regolamento, conviene ch'essa sia rimessa per esame e proposte alla Giunta.

Ravasini: Acconsente.

Presidente: Pone a voti. E' adottato.

Per l'indipendenza della magistratura. A proposito di un processo per spionaggio militare.

Presidente: Dagli on. Cosulich, Pincherle ed altri, ha ricevuto la seguente interpellanza al ministro di grazia e giustizia. Il segr. dott. Saversich ne dà lettura:

«Eccelsa Dieta! Un processo penale, che per diversi fenomeni che vi si manifestano sembra ricondurci alle nefaste epoche delle persecuzioni politiche prequarantottesche, occupa da due anni i Tribunali della nostra città, tenendo in uno stato di straordinaria agitazione quattro onesti cittadini, che senza lor colpa ne furono implicati, e gettando la desolazione e la miseria nelle famiglie di due degli imputati.

«Il fatto che Virgilio Cosulich, obbligato, per ragioni di salute, ad un soggiorno ad Isola, dedicava le ore d'ozio all'allevamento di colombi, ch'egli acquistava dal venditore di uccelli Antonio Visintini sul pubblico mercato di piazza del Ponterosso, e faceva trasportare ad Isola dal proprio agente, Enrico Wittkopp; il fatto che il Visintini dal canto suo aveva acquistato detti colombi da Costantino Melchior, cittadino italiano, che da Udine li aveva portati al mercato di Trieste; la circostanza che periti militari, chiamati a giudicare sulla razza di detti colombi, in pareri non scevri di contraddizioni, credettero di riscontrare negli stessi le caratteristiche proprie dei piccioni viaggiatori, e sulle loro ali dei forellini che, secondo loro dovevano costituire segni di corrispondenza; bastò all'autorità militare per fantasticare su immaginarie invasioni da parte di una potenza nemica (l'Italia) sulle coste dell'Istria, e sull'ufficio di messaggeri, che sarebbe stato affidato a quelle innocenti bestiole.

«Bastarono questi sottili e vaghi sospetti, non avvalorati da alcuna emergenza processuale, ma alimentati dai continui rapporti coi quali l'autorità militare cercava di predisporre l'animo dei giudici, per provocare l'arresto di alcuni dei presunti colpevoli e farlo durare per mesi interi, fino a tanto che, mercè il deposito di una rilevante cauzione, fu loro concesso il piede libero, dietro promessa di non allontanarsi da Trieste. Bastarono le suddette fantasticherie per non risparmiare agli impuatti nè vessazioni nè molestie: perquisizioni domiciliari e personali si avvicendavano senza tregua; si giunse a far invadere di nottetempo dalla gendarmeria una solitaria villa nei pressi d'Isola, mettendo sgomento ed agitazione nella famiglia d'uno degli imputati; si intercettarono corrispondenze famigliari, dando ad innocue frasi significati e interpretazioni nemmeno sognate da chi le dettava; si cinse perfino d'assedio la casa di un imputato sulla piazza del Ponterosso; si mandò a soqquadro, mediante una invasione di agenti di polizia, un banchetto nuziale, che vi si teneva; per settimane e mesi si fecero pedinare e inseguire liberi cittadini in ogni loro passo; e ciò tutto con acrimonia e fervore tali, che nemmeno in caso di estremo pericolo per la sicurezza dello Stato sarebbero giustificati.

«E dopo ciò, mentre persino nei circoli giudiziari si attendeva di giorno in giorno una desistenza, che ponesse fine a questa incresciosa procedura, la Procura di Stato, non certo per propria iniziativa, ma obbedendo a cenni e a pressioni venute dall'alto, architettò un'accusa che è una vera montatura, giacchè l'innocente vendita e l'innocente acquisto sulla pubblica piazza di colombi presunti viaggiatori vengono fatti artifiziosamente assurgere all'importanza di ben celate congiure e di gravi macchinazioni atte a compromettere l'integrità dello Stato.

«Contro tutte le gonfiature della pubblica accusa, contro tutte le insistenze dell'autorità militare, che sino al dibattimento mandò un suo rappresentante a tutela di suoi interessi pretesamente lesi, trionfarono il buon senso e la serenità dei giudici triestini, che manifestarono liberamente il loro convincimento sulla innocenza degli accusati.

«Però nè la Procura di Stato, nè i circoli militari si acquietarono al verdetto, ma vollero portata la causa al Supremo Consesso dello Stato. E questo, sebbene risultasse evidente l'innocenza degli accusati, pure, per motivi d'indole puramente formale, cassò la sentenza e ordinò una nuova pertrattazione. Con ciò gli accusati rimanevano in istato d'accusa per un reato cui è comminata una gravissima pena, obbligati a scagionarsi nuovamente, sottratti alla loro quiete famigliare ed ai loro negozi. Ma l'esito del secondo dibattimento, ad onta delle rinnovate ed aumentate insistenze da parte dell'autorità militare, non poteva essere diverso dal primo: una nuova assoluzione.

«I colombi però (così si voleva dai circoli militari) dovevano ritornare a Vienna; e vi ritornarono mercè l'amoroso intervento del Pubblico Ministero. E qui la Suprema Corte di cassazione, che solitamente nella rigida applicazione della legge non si commuove di fronte a palpitanti argomenti di umanità e vuole incensurabili e rispettate le convinzioni dei giudici di prima istanza, nel caso presente ricorse all'appiglio di qualche forma procedurale del tutto irrilevante per levare nuovamente la sentenza con un giudicato da suscitare in ogni cittadino un senso di penosa inquietudine. E così si ebbe nelle nostre aule, il 7 settembre p. p., un terzo dibattimento, e naturalmente, grazie alla fiera indipendenza dei giudici nostri, che non si lasciarono impressionare nemmeno dai mal celati cenni della Suprema Corte, una terza assoluzione.

«Ma non è finito ancora: l'autorità militare, che le sue montature vorrebbe veder coronate da una sentenza di condanna, chiese ed ottenne che la Procura di Stato di nuovo ricorra, ed ottenga così, date l'aure che purtroppo spirano a Vienna, un nuovo rinvio, destinato a prolungare le sofferenze morali di quattro disgraziati. Uno di questi dimostrò già all'ultimo dibattimento a quale allarmante agitazione d'animo l'abbia esposto questa persecuzione esosa; l'altro, inceppato nel suo commercio, strappato alla famiglia, inchiodato a Trieste sotto pena di perdere la cauzione depositata, versa nella più squallida miseria, non trovando, nelle condizioni attuali, chi possa dargli onesto lavoro; gli altri due pure ridotti a mal partito.

«Dopo ciò sorge spontaneo il dubbio che l'assoluta ed illimitata indipendenza dell'autorità giudiziaria dall'autorità politica od amministrativa, così chiaramente proclamata dalle leggi fondamentali dello Stato e che costituisce una delle migliori guarentigie dei cittadini, non vada purtroppo esente da seri attacchi, quando per avventura un cittadino, con fondamento o meno, sia imputato di lesioni agli interessi militari dello Stato: le evidenti pressioni dell'autorità militare in questo processo sono un indizio troppo eloquente! Per il decoro stesso della Giustizia, questa persecuzione, che ora tende a scalzare il verdetto di ben dodici giudici, deve al più presto cessare.

«Ed è perciò che i sottoscritti si permettono di rivolgere al ministro della giustizia le seguenti domande:

1. Sono a cognizione di V. E. i fatti suesposti?

2. E' disposta V. E. a non tollerare che nei processi penali dinanzi ai Tribunali civili l'autorità militare eserciti una qualunque indebita ingerenza sull'opera di una o l'altra delle persone o degli enti che comunque spiegano un'attività nel corso della procedura?».

Il programma dei lavori della Dieta.

Presidente: Invita l'on. Arch, relatore della Giunta, a dar lettura della relazione sull'attività della Giunta e sul programma dei lavori.

Arch: Eccelsa Dieta. Nel dar relazione, come di dovere, della sua attività dopo l'ultima sessione dietale e delle sorti dei disegni di legge votati, la Giunta provinciale non è in grado, contrariamente ai suoi desideri, nè di presentare un ricco risultato degli studi intrapresi, nè di fare la sperata comunicazione che, se non tutte, molta parte almeno delle leggi in precedenza deliberate sono state superiormente approvate.

Nella breve sessione dietale durata dal 16 marzo al 19 giugno 1908, l'eccelsa Dieta si era occupata solo del disegno di legge governativo con il quale si introduceva il nuovo regolamento elettorale, e della legge che stabilisce le norme per gli allacciamenti alla nuova fognatura.

Non aveva potuto trattare di altri argomenti per la breve durata della sessione, e perchè quelli di maggior momento e di urgenza maggiore erano già stati definiti, almeno nella sfera di azione della Dieta, già nella laboriosa tornata che continuò dal 25 febbraio al 5 aprile 1907, e nella quale furono approvate fra altre la legge concernente la costituzione del civico Monte di pietà in istituto comunale autonomo, la legge con la quale era emanata una nuova costituzione, quella relativa alla creazione di un istituto di credito fondiario per la città, il nuovo regolamento edilizio e la legge riflettente l'istituto comunale per abitazioni minime.

Di tutti questi importanti progetti solo quello della riforma elettorale potè ottenere la necessaria sanzione, gli altri si trovano tutt'ora alle diverse sezioni dei Ministeri.

Di solo due consta però in modo positivo alla Giunta che sono stati rivisti, perchè di solo due essa ha potuto conoscere quale ne fosse in proposito il pensiero degli uffici ministeriali. Sono dessi, il progetto che modifica la costituzione e quello per gli allacciamenti alla nuova fognatura; del primo, come fu già riferito all'eccelsa Dieta quando venne data comunicazione del rescritto 12 marzo 1908 N. 374/P., si sa che esso, secondo le idee del Governo non garantisce sufficentemente il diritto di sorveglianza dello Stato rispetto al Comune, ed assegna alla Giunta municipale una sfera troppo vasta di attribuzioni.

Nella legge concernente le norme per gli allacciamenti alla nuova fognatura, il Ministero dell'interno desidera alcune modificazioni che valgano a chiarire le disposizioni valevoli per i fondi e le realità lungo strade non provvedute della nuova fognatura.

Conosciuti i criteri ministeriali, riuscì possibile alla Giunta di riprendere lo studio dei due disegni, e spera di ripresentare all'eccelsa Dieta almeno quello per la fognatura, nella forma modificata, alla quale possa essere assicurata l'attesa approvazione.

Sarà difficile portare già in questa sessione il progetto della costituzione per la città di Trieste, perchè la Giunta, pur avendo compiuto il lavoro in seno alla sottocommissione incaricata del nuovo studio, deve ancora farlo oggetto di conferenze parecchie col Governo, affine di conseguire con lo stesso un accordo sui punti in contestazione. Tuttavia essa sottoporrà almeno il cambiamento del § 126 dello Statuto civico, come richiesto dal nuovo organico adottato per il funzionamento più sollecito degli uffici municipali.

Sugli altri progetti di legge a suo tempo votati, il Governo non si è peranco pronunciato in alcun modo, sebbene non sieno mancate le sollecitatorie a voce ed in iscritto.

E però non resta alla Giunta che manifestare il suo vivo rammarico per questo ritardo, che inceppa non solo, ma pregiudica l'attività di quegli istituti per l'autonomia dei quali le leggi votate dovevano servire e fare voti perchè le leggi stesse sieno quanto prima approvate.

Ed è dovere della Giunta di richiamare l'attenzione del Governo in modo particolare sui gravi danni che derivano allo sviluppo della città e alla civica Amministrazione dalla mancata approvazione della legge edilizia, non potendo il Comune accingersi alle opere così necessarie di costruzione e di regolazione stradale in far fronte agli importanti e urgenti problemi dell'edilizia moderna alla stregua di disposizioni antiquate, le quali non tengono il debito conto degli interessi della collettività, nè dei progressi della tecnica e dell'igiene pubblica.

La Giunta non si disanimò tuttavia, e appena ricostituita in seguito alle ultime elezioni amministrative si accinse, su proposta dell'on. Arch, allo studio di un disegno di legge per l'introduzione di un'addizionale alla tassa erariale sui totalizzatori, il reddito della quale sarà destinato a sollievo delle spese per la pubblica beneficenza; approntò la legge con la quale si proroga il termine di validità delle leggi 4 settembre 1899 N. 25 B. L. O. P. e 18 agosto 1901 N. 25 B. L. O. P. per l'imposizione comunale indipendente sui liquidi spiritosi distillati; riprese lo studio del progetto di legge per la tutela degli uccelli; si sta occupando della proposta dell'on. Slavik, di assicurare un contributo per la ricostituzione dei vigneti distrutti dalla filossera, e affidò a commissioni speciali gli studi più complessi per la preparazione della legge sulla sorveglianza scolastica, sui libri tavolari, sulle persone di servizio.

Per le difficoltà di varia natura congiunte con la elaborazione di codesti disegni intorno ai quali si è per l'addietro affaticata invano l'eccelsa Dieta, gli stessi potranno se mai formare oggetto di discussione di una sessione dietale futura, mentre nel programma di quella che ora viene inaugurata saranno sperabilmente comprese le tre prime, due delle quali già pronte, la terza in via di compimento, mancando solo alcuni pareri, che si spera possano essere ritirati prima dell'espiro della sessione.

Il programma che la Giunta propone per la sessione in corso si riassume pertanto come segue:

1. Presentazione di un disegno di legge per l'introduzione di un'addizionale alla tassa erariale sui totalizzatori;

2. Presentazione di un disegno di legge per la proroga del termine di validità delle leggi 4 settembre 1899 N. 25 B. L. O. P. e 18 agosto 1901 N. 25 B. L. O. P. per l'imposizione comunale indipendente sui liquidi spiritosi distillati;

3. Ripresentazione del disegno di legge concernente le norme per gli allacciamenti alla fognatura;

4. Presentazione eventuale di un disegno di legge che modifica le disposizioni del § 126 dello Statuto civico;

5. Eventuali proposte della Giunta in merito alle leggi votate nelle ultime sessioni;

6. Presentazione di proposte per stabilire i criteri della Dieta in merito al riassetto delle finanze provinciali.

7. Elezione suppletoria dei membri della Commissione provinciale per l'imposta generale industriale e della Commissione d'appello per l'imposta sulla rendita personale;

8. Presentazione del conto di previsione pro 1910 del fondo scolastico provinciale.

Piaccia all'Eccelsa Dieta prendere atto della presente relazione.

Presidente: Apre la discussione. Nessuno chiedendo di parlare, ed essendo esaurito l'ordine del giorno, dichiara chiusa le seduta.

GIUNTA MUNICIPALE

Nell'ultima seduta, tenuta dalla Giunta municipale sotto la presidenza del I. vice-presidente avv. Ettore Ricchetti (che presiedette anche la precedente, mentre per errore fu pubblicato ch'era stata presieduta dal Podestà), si presero le seguenti deliberazioni.

La strada costiera Trieste-Monfalcone.

In relazione alle proposte fatte nella seduta del 10 corr., si raccomandò che la Commissione all'industria e commercio e quella all'approvvigionamento della città, oltre che esprimere il loro parere sulla ripercussione che potrebbe esercitare la costruzione della strada costiera Trieste-Monfalcone sulle industrie, rispettivamente sull'approvvigionamento della città dichiarino pure se eventualmente invece della progettata costruzione non sia piuttosto da prendersi in considerazione un'intensificazione e un miglioramento delle comunicazioni via mare.

Una fornitura.

Si affidò la fornitura degli stivali d'inverno per l'anno in corso necessari per gli spazzini municipali alla Pia Casa dei poveri.

Linee di fabbrica e fognature.

Si approvò lo spostamento della linea di fabbrica per la strada nuova di Gretta, necessario per la costruzione di un «garage» sopra un fondo di Gretta.

Si approvò la nuova linea di fabbrica per il fondo N. T. 884 di Servola in allargamento della strada di detta località.

Si accordò a due privati di costruire nel sottosuolo stradale le fogne necessarie per le loro case, verso un canone annuo corrispondente all'interesse del 5 per cento sul valore del fondo occupato dalle fogne e alle condizioni che dall'esistenza di queste fogne non venga pregiudicata la costruzione dei futuri canali e che tutte le spese che in futuro potrebbero derivare dall'interramento delle fogne stieno a carico dei petenti. In tale occasione, s'incaricò l'Ufficio tecnico comunale di approntare una distinta di tutte le fogne che sono costruite nel sottosuolo pubblico, affinchè per le stesse venga usato l'eguale trattamento.

I rilievi altimetrici e planimetrici della città.

Si autorizzò l'Ufficio tecnico comunale a promuovere la vendita a privati di copie del rilievo altimetrico e planimetrico della città e del territorio. Il prezzo di ogni foglio di copia viene fissato in corone 6, quello dell'esemplare completo dell'intero piano di 95 fogli in cor. 300.

Spese per strade e canali.

Si approvarono, verso futura sanatoria consigliare, la spesa di cor. 7500 necessaria per la sistemazione della via della Bastia e del Largo Pestalozzi, adiacenti alla scuola di via dell'Istria; e quella di cor. 1000, necessaria per ridurre a piazzetta il fondo N. T. 426 di città, posto fra la via Battaglia e la via delle Candele.

Si approvarono la spesa di cor. 175 per la deviazione del canale che attraversa il fondo N. T. 237 di S. Maria Madd. Sup.; quella di cor. 1500, necessaria per la canalizzazione di via del Pratello, da eseguirsi però appena dopo che si sarà ottenuta la radiazione di detta via dalle pubbliche tavole; e quella di cor. 2200 per la costruzione di un canale lungo la fronte della stazione della Transalpina, nella via Giulio Cesare.

Si mise a disposizione dell'Esecutivo l'importo di cor. 1000 per il lavoro di cilindratura delle strade nel piazzale dei legnami.

Si approvò la spesa di cor. 200 per l'acquisto di istrumenti geodetici ad uso dell'Ufficio tecnico comunale.

Si approvò la spesa di cor. 120 per la riparazione del parapetto di uno stagno esistente a Contovello.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Cantando: «...per un piccolo naviglio» ecc., con debiti e interessi, cor. 2. - Da Ettore I, Ettore II, Mario e Bruno, raccolte in lieto simposio bandito in occasione delle perdite alle corse, cor. 4.

Per la Cassa centrale, Sezione adriatica, ci pervennero:

Raccolte in varie occasioni da D. Nicolussi tra i frequentatori triestini e trentini dell'Università estiva di Firenze, cor. 8.

Contro l'esercizio abusivo della medicina con diplomi invalidi. Il collegio dei professori della Facoltà medica presso l'Università di Vienna ha richiamato la attenzione delle competenti autorità sulla circostanza che, date le disposizioni attualmente in vigore, può facilmente accadere che i diplomi di laurea in medicina vengano falsificati e che venga concesso di esercitare l'arte medica a persone non autorizzate. Inoltre fu fatto osservare come sia possibile che la facoltà di esercitare l'arte medica venga data anche a medici stranieri non autorizzati per l'Austria, se non si provvede a far sì che sui loro diplomi figuri una clausola la quale dica chiaramente che i diplomi stessi non valgono per l'Austria. Di tanto maggiore importanza pratica riuscirebbe tale disposizione inquantochè, specialmente nella Facoltà medica dell'Università di Vienna, vi sono molti studenti esteri, russi, rumeni, serbi ecc., i quali conseguono il diploma di dottore, che però non basta all'esercizio dell'arte medica in Austria, per il quale è necessaria la cittadinanza austriaca che deve comprovarsi presso i fisicati e le autorità politiche competenti ad accordare il libero esercizio della professione.

Il ministero degli interni, in seguito a ciò, ha diramato alle autorità sanitarie provinciali un dispaccio col quale le incarica di proporre provvedimenti col tramite delle Camere mediche per evitare le accennate eventualità.

Adunanze sociali. Nel congresso generale del «Club Lealtà», dopo approvata la relazione virtuale, si passò alla elezione della nuova Direzione, che riescì composta così: Presidente Antonio Tonzar; vice-presidente Secondo Moro; segretario Alfredo Borgoni; vice-segretario Giovanni Salmassi; cassiere Riccardo Baldini; sostituto cassiere Aristide Sillich; direttori: Antonio Busioli, Renzo Petronio, Marcello Maggia, Umberto Ranzatto; giudici arbitri: Adriano Curtolo, Ermanno Zorzetti, Giovanni Cermech; revisori: Francesco Sillich e Giuseppe Zorzettig.

★ La sezione ciclistica della Società «Edera sportiva» è convocata per stasera alle 8.30 nella sede sociale via della Cereria 4, per deliberare sulla partecipazione al convegno ciclistico di Ronchi.

Il cuore dei lettori. A favore dei poveri Melchior e Visintin ci pervennero: da N. N. cor. 2.

La presentazione di controllo delle persone soggette alla leva in massa. Il Consiglierato di Luogotenenza ha pubblicato la notificazione riguardante l'obbligo degli inscritti alla leva in massa, tanto quelli che già appartennero all'esercito, alla marina da guerra, alla milizia (comprese le rispettive riserve di supplemento) o alla gendarmeria, quanto coloro i quali sono designati a prestare uno speciale servizio alla leva in massa e vanno perciò forniti di carte di destinazione, se dimorano nel Comune di Trieste, sieno pertinenti o no, di presentarsi personalmente alla commissione comunale in via Madonna del mare 13, dalle 9 ant. alle 2 pom., portando seco il passaporto della leva in massa, la carta di destinazione oppure il certificato di dimissione, rispettivamente di congedo dal servizio militare.

I pertinenti al Comune di Trieste devono recarsi al controllo dal 1. al 7 ottobre (secondo le iniziali del proprio nome); i pertinenti ad altri Comuni dall'8 al 14 ottobre.

Coloro i quali per importanti e giustificati motivi non potessero presentarsi nel prefisso termine, dovranno comparire nei seguenti giorni: i pertinenti al Comune di Trieste dal 25 al 27 ottobre; i pertinenti ad altri Comuni dal 28 al 30 ottobre.

Gli obbligati alla leva in massa, che appartengono ai paesi della Corona ungarica e dimorano in questo Comune, devono del pari presentarsi nei termini sopra indicati.

Dall'obbligo di presentazione sono esonerati soltanto coloro i quali furono dichiarati inetti alle armi e la cui inabilità risulti certificata nel passaporto della leva in massa od in altro documento, in quanto non sieno muniti di carte di destinazione.

Per la quinta giornata di corse a Montebello. Iersera uscì il programma per la quinta giornata di corse che si svolgeranno domenica sull'ippodromo di Montebello.

Prima corsa, premio Romans, cor. 1000, prova unica per dilettanti soci del C. T. G. D. domiciliati a Trieste, litorale ecc.; da 2420 a 2700 metri; 12 inscritti.

Seconda: premio Grado, cor. 1600, vincere due prove sulla distanza minima di 1609 metri e massima di 1705, con 28 inscritti.

Terza: sarà la prima prova del premio Xenia, cor. 2500 per cavalli di ogni paese, sulla distanza da 1609 a 1639 metri.

Seguiranno poi le seconde prove dei suddetti premi, e quindi la sesta corsa pel premio Montebello.

Questa corsa a prova unica, è riservata per i dilettanti d'ogni paese anche non soci del C. T. G. D. Oltre alle 1200 cor., di premi la Società delle corse, offre una grande medaglia d'argento al guidatore del cavallo vincitore. I 16 inscritti partiranno tutti alla pari sulla distanza di 2420 metri.

A questa faranno seguito le eventuali terze prove dei premi Grado e Xenia.

Nona corsa sarà quella a prova unica pel premio Firenze, cor. 1600 per cavalli italiani di 3 anni e oltre partenti da 2420 metri a 2540 con 17 inscritti.

Dodicesima corsa sarà l'altra internazionale pel premio «Fanny P.» cor. 2500, prova unica da 2420 a 2540 metri con 17 inscritti. Corse eventuali saranno quella pel premio del Totalizzatore cor. 1000, prova unica, Handicap sulla base di 1.'36" al chilometro con 17 inscritti da 1609 metri a 1800, l'altro premio della Montagnola cor. 1000, prova unica da 1609 a 1729 metri con 26 inscritti.

La tombola a domicilio a favore della «Previdenza». Anche quest'anno la «Previdenza» indice il tradizionale giuoco di tombola, il quale per risparmio di spese, seguendo il sistema degli ultimi anni, si fa a domicilio.

Hanno da questo giuoco appoggio la Cancelleria per disoccupati, la scuola gratuita di dattilografia, la scuola e lavoratorio di calze e maglie a macchina, gli scaldatoi e gli altri rami di attività umanitaria della «Previdenza».

I premi di questa tombola sono di complessive corone 2000, cioè di corone 100 per il terno, 200 per la quaterna, 300 per la cinquina, 1000 per la tombola e 400 per la cartella di cui non fu estratto neanche un numero.

L'estrazione, davanti ad apposita commissione ed alle autorità competenti, segue in parecchi giorni, per modo che ognuno possa controllare in casa l'andamento del giuoco e che i premi sieno vinti successivamente.

Vince chi per il primo ha avuto il terno, la quaterna e così via, con questo ancora che una cartella vincente è pure ammessa alle vincite successive, così che una cartella sola, nel miglior caso, può vincere 1600 corone. Quando più cartelle con lo stesso numero estratto abbiano fatto una vincita, questa viene divisa sulle cartelle vincenti in parti uguali.

La verifica e l'assegnamento dei premi si fa almeno tre giorni dopo e ciò per dar modo anche alle persone che abitano fuori di Trieste di poter a tempo presentarsi per il controllo e la riscossione delle vincite.

Queste norme valevano anche negli anni scorsi; novità è invece il «premio alla cartella vergine», che sostituisce la seconda Tombola e che viene quasi ad essere un premio di consolazione. E cioè, dopo assegnate tutte le vincite, compresa la tombola, si tiene conto di quella cartella o di quelle cartelle di cui nessun numero fu estratto.

Questa novità va a beneficio di coloro che.... non hanno fortuna.

Bisogna conservare ed esibire le ricevute della Posta o dell'Ufficio della «Previdenza» in prova del pagamento, perchè le cartelle che non sono pagate sono nulle.

Cartelle si vendono anche nelle tabaccherie, e chi desidera dettare i 10 numeri, può rivolgersi alle collettorie del lotto.

L'estrazione seguirà nel prossimo ottobre, e perciò la «Previdenza» prega che si vogliano sollecitare gli acquisti ed i pagamenti.

Monte di pietà. Il Monte di pietà esporrà domani in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 124 assunti nel mese di dicembre a biglietto giallo e precisamente dal N. 52000 al N. 53000.

Posta per la nave a.-u. «Panther». L'ufficio postale di Trieste spedirà la posta-lettere alla nave a.-u. «Panther» a Sciangai: 1. ogni domenica, mercoledì e venerdì alle 8.30 pom.; 2. nei giorni 18, 23 e 25 alle 8.23 ant. Nei carteggi ad 1) verranno spedite soltanto lettere, cartoline di corrispondenza e giornali, mentre in quelli ad 2) soltanto stampati (esclusi giornali) e campioni.

Cassa distrettuale per ammalati. La Direzione della Cassa distrettuale ci comunica i seguenti dati sul movimento ammalati:

Ammalati rimasti presenti dalla settimana 35 (dal 29/8 al 4/9) 1469. Nuovi ammalati ammessi a sovvenzione nella settimana 36 (dal 5/9 all'11/9) 734. Ammalati dimessi dalla sovvenzione nella settimana stessa 733, con assieme giornate di malattia 8899. Ammalati rimasti presenti per la settimana corrente 1470, dei quali 385 sono in cura dei medici specialisti della Cassa (fra cui 163 per malattie veneree e della pelle) e 196 sono degenti all'Ospedale.

In tutto, dal 1. gennaio all'11/9 furono ammessi 26.873 nuovi ammalati; gli ammalati dimessi furono complessivamente 26892, con assieme giornate di malattia 332.583.

I casi di puerperio notificati durante la decorsa settimana furono 4, i decessi 9. Dal principio dell'anno all'11/9 si ebbero 392 puerperii e 315 decessi.

Per sovvenzioni di malattia, puerperio e morte furono pagate durante la settimana passata cor. 19.633.88. Dal 1. gennaio all'11/9 furono pagate complessivamente cor. 731.766.61.

Il movimento affiliati fu il seguente: Presenti in chiusa della settimana 35.a 42.678. Inscritti durante la settimana 36.a 1629, cancellati 1425. Presenti in chiusa della settimana 36.a 42.882.

L'odissea di un ex francescano
del Convento di Montuzza

Il 29 agosto 1905 - come a suo tempo riferimmo - fuggiva dal Convento dei Francescani in Montuzza un frate: padre Angelo, nato nel 1865 a Castel San Pietro nel Bolognese, entrato nell'ordine a 16 anni e dal 1900 a Trieste. Da quell'epoca non si sentì più parlare di lui. Ieri padre Angelo, diventato borghese, venne ai nostri uffici e ci fece il seguente racconto: Quando entrai nel convento di Montuzza - ci disse - osservai che la vita che vi si conduceva non era quella che la regola e la moralità prescrivono ai religiosi e, fatto segno a continue insinuazioni e ingiustizie, dopo aver sopportato un vero martirio per cinque anni, nell'agosto del 1905 decisi di abbandonare il convento, e la mattina del 29 fuggii con 40 corone in tasca, dirigendomi a Fiume. Ero vestito da frate, ma nella valigia recavo un abito borghese che avevo acquistato per pochi soldi da un rigattiere e che indossai in ferrovia presso S. Peter. Rimasi a Fiume due giorni; poi tornai a Trieste e, dopo un mese riuscii a trovare un impiego presso una ditta in legnami per conto della quale lavorai in Carinzia fino all'ottobre del 1906. Nel dicembre del 1905, pochi mesi dopo la fuga dal convento, scrissi al provinciale dell'ordine, padre Eugenio da Sinigaglia in Ancona, esponendogli le ragioni che mi avevano indotto a quel passo e chiedendogli un breve di secolarizzazione che mi avrebbe permesso di farmi prete. Ricevetti risposta appena alcuni mesi dopo: fossi andato in Ancona e si sarebbe visto. Ma io conosco i sistemi frateschi e capivo che se avessi obbedito sarei stato vittima chi sa di quali soprusi. Insistetti invece per parlare col padre provinciale in occasione di una delle sue visite annuali a Trieste, e fu soltanto nell'agosto del 1907 che, mediante l'intervento del vescovo, potei ottenere un colloquio al vescovado. Ripetei in presenza del vescovo e del padre provinciale le accuse che avevo mosse al Convento di Montuzza, documentandole tra altro col carteggio profano di alcuni frati. Chiesi di essere mandato magari fra i trappisti di Banjaluka in Croazia, ma non mi si volle esaudire. In seguito scrissi ripetutamente ai superiori del Convento e le mie lettere erano viste prima e dal catechista don Lino Lazzarini e dal vescovo stesso. Ma la persecuzione dei miei antichi compagni di Convento non mi dava tregua; finchè il 14 del mese scorso mi fu recapitato da Roma, col tramite del Convento di Montuzza, il breve di espulsione dall'ordine. Ne fui esasperato e, dietro il breve stesso, scrissi una lettera al generale dell'ordine in cui ribadivo le accuse contro i miei persecutori e protestavo contro il trattamento infilttomi. Mentre mi recavo alla posta smarrii la lettera e fu così che essa venne alla pubblicità. Martedì nel pomeriggio, con mia grande sorpresa, ricevetti un ordine di recarmi all'indomani alla polizia; mi vi recai e fui assunto a protocollo dal dott. Zecchini, il quale, dopo l'assunzione, mi comunicò il decreto di bando in seguito all'accusa mossa contro di me dal padre Paterniano di Grottamare, guardiano del Convento di Montuzza, come turbatore della pace e della tranquillità del Convento. Restai di stucco, invocai la testimonianza del vescovo e di don Lazzarini, ma tutto fu inutile. Mi vogliono proprio rovinare. Sono riuscito, dopo molti stenti, ad avere un po' di pace e ad occupare un buon posto presso una ditta in legnami della città; ora, se il decreto sarà confermato, mi troverò sulla strada senza tetto e senza pane. Ho messo la cosa in mano ad un avvocato e nutro fiducia che il livore fratesco non abbia a trionfare sulla giustizia e che il decreto di bando sarà revocato.

NON È LUI!

I ladri di francobolli sono ancora uccelli di bosco

Come dicemmo ieri, mercoledì la polizia arrestò un individuo i cui connotati corrispondevano con quelli di uno di quei due furfanti che martedì mattina avevano commesso i furti di bolli e francobolli in quattro spacci di tabacchi e che nel pomeriggio tentarono un quinto colpo nello spaccio di via della Madonnina N. 3. Il giovanotto, che si chiama Cristiano S., di 21 anni, panettiere, da Santa Croce, si protestò innocente, ma non fu al caso di poter presentare un alibi. Egli disse che al momento in cui, secondo l'accusa, si sarebbe trovato nello spaccio della signora Giuseppina Baissero, in via di Torre bianca N. 11, egli si trovava in un caffè e di questo fece anche il nome. Il funzionario, allora, si recò ad interrogare il direttore e i camerieri del caffè, i quali confermarono che il S. si era soffermato nel locale, ma circa mezz'ora prima del momento in cui fu consumato il suaccennato furto.

La polizia poi presentò l'arrestato ad un ragazzo, il quale nello stesso giorno in cui era avvenuto il furto, aveva fatto la seguente dichiarazione.

— Passando per via delle Poste avevo veduto uscire dalla tabaccheria un giovanotto, il quale teneva un libro nascosto sotto la giacca; appena fu sulla strada, si diede a correre e io, immaginando che avesse commesso un furto, lo inseguii; ma in piazza della Borsa lo perdetti di vista....

Il confronto fu schiacciante per il S.: il ragazzo dichiarò con la massima sicurezza che era appunto colui ch'egli aveva inseguito fino in piazza della Borsa. E, a maggior confusione dell'imputato, spiegò di che qualità fosse il libro che teneva in mano, libro con i cartoni flessibili, identico a quello in cui la tabaccaia teneva i francobolli. Ma il S. continuò a protestarsi innocente. La Polizia, allora, pensò di confrontarlo con le danneggiate, e le mandò a chiamare. Il confronto fu favorevole all'accusato, poichè tutte le tabaccaie dichiararono di non averlo mai veduto. E l'accusa cadde con grande soddisfazione del giovanotto. Questo, però, aveva altri conterelli da saldare con la giustizia, e perciò fu trattenuto.

Durante il suo interrogatorio, il S. aveva anche affermato di essere occupato in una panetteria a San Giacomo. La polizia attinse informazioni, ed apprese che il lavoratorio accennato dal S. è chiuso già da due anni.

La polizia continua le indagini.

Due arresti a Gorizia

Abbiamo da Gorizia, 16:

Furono arrestati qui tale Paolo Mauroidi ed Anastasio Mauroidi, perchè sospetti del furto di valori postali. Non si sa però se per i furti commessi a Trieste

COMUNICATI *)

In riflesso al comunicato dei signori **Glauco Cambon** ed **Ervino Comuzzi** comparso nel «Piccolo» di ieri mi pregio portare a pubblica conoscenza che ai suddetti signori ebbi a dire - è vero - che pei miei principî democratici e più ancora per la mia forte e vecchia avversione alle solite formalità con cui si sogliono condurre le trattative cavalleresche - che spesso terminano coll'illogica e ingiusta (secondo me) misura delle armi - non potevo riconoscere l'opera di terze persone nella mia vertenza col signor **Riccardo Valle**, percui rifiutavo di nominare miei rappresentanti; ma aggiunsi anche che se il signor Valle voleva soddisfazione venisse pure egli stesso in cerca di me a soddisfarsi, come io feci con lui.

Dichiaro inoltre che fui sempre caldo sostenitore dei succitati miei principî antiduellistici, come lo possono attestare moltissimi miei amici.

MARCELLO DEPAUL.

In seguito alla deliberazione presa dall'**Unione Operai Scalpellini di Trieste**, di voler da oggi in poi assumere lavori da scalpellino per proprio conto,

i Maestri scalpellini facenti parte della Società Adriatica, ritenendo con ciò cessato lo sciopero,

AVVERTONO:

che riaprono i loro lavoratorî ed assumono operaî non facenti parte del Consorzio di detta Unione, riattivando il lavoro a cottimo a tariffa fissa per lavori usuali ed a prezzi da convenirsi di volta in volta per lavori straordinari, nonchè a mercede giornaliera variabile da cor. 4.50 a 6 secondo il merito, garantendo la durata del lavoro per mesi sei.

AVVISO.

Il Curatorio della scuola professionale per il disegno industriale, di fondazione Maccari, indice un concorso al coprimento di posti di insegnante per l'anno scolastico 1909-1910 per le seguenti materie:

1. Disegno geometrico di proiezione e a mano libera.
2. Stile d'affari e nozioni generali sui regolamenti industriali.
3. Aritmetica industriale e tenitura di libri industriali.
4. Modellatura.

L'onorario è fissato con 100 corone annue per ogni ora settimanale.

I concorrenti dovranno presentare le loro istanze al più tardi alle 12 mer. del 25 corrente, accompagnandole con documenti dimostranti gli studi fatti, la pratica percorsa.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Curatorio della scuola professionale per il disegno industriale di fondazione Maccari in Gradisca.

PER IL CURATORIO
Il Preside **Diego de Finetti.**
GRADISCA, li 14 Settembre 1909.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

o per quello commesso ieri a Gorizia. Pare che i due arrestati sieno sudditi greci, padre e figlio. Il primo è sulla cinquantina, il secondo tra i 20 e i 25 anni. Il loro abbigliamento corrisponde alla descrizione fatta dal «Piccolo» dei due sospetti autori dei furti di francobolli avvenuti a Trieste. I due Mauroidi andarono nel Banco di cambio di Giuseppe Gentili, in piazza Grande, chiedendo il cambio di circa 250 cor. di moneta spicciola in banconote, e raccomandando pure al cambio valute di provvedersi per domani di molte lire italiane e di dollari. Mentre l'anziano faceva l'operazione di cambio, il giovane passeggiava per il negozio, osservando minutamente ogni cosa. Ciò insospettì persona che si trovava nel negozio, la quale comunicò i suoi sospetti alle guardie, che arrestarono i due Mauroidi.

UN FATTO MISTERIOSO!

Nella sera del 3 corr. alla direzione di polizia si presentarono due giovanotti, che raccontarono il seguente fatto: Due sere prima, verso le 11, essi si erano recati in via Vincenzo Bellini con l'intenzione di scendere in una barchetta di loro proprietà per poi recarsi alla pesca. E, mentre s'indugiavano sulla via, avevano notato due individui che si tenevano nascosti presso il cancello della chiesa di S. Spiridione. I due misteriosi personaggi avevano un atteggiamento alquanto sospetto ed i due giovanotti, avendo notato che uno di essi, il quale stava appostato in un angolo poco illuminato, indossava la divisa d'ufficiale dell'esercito, avevano divisato di tenerli d'occhio, e per non far nascere sospetti nei due sorvegliati si erano dati a tirar la barchetta presso la riva. Ma le due persone, che evidentemente attendevano che se ne andassero, non si erano mosse dal loro posto ed essi, stanchi d'attendere, erano scesi nell'imbarcazione e si erano accinti a preparare le lenze e gli altri ordigni da pesca. In quel punto l'oscurità era perfetta, ma essi, stando nella barca, vedevano benissimo ciò che accadeva sulla riva, sufficientemente illuminata.

Un momento dopo essi avevano visto l'ufficiale avvicinarsi al borghese e confabulare animatamente per alcuni secondi fra loro; poi avvicinarsi al ciglio della riva e gettare in acqua un voluminoso involto della lunghezza di circa mezzo metro. Poi i due individui si erano allontanati dirigendosi verso la via S. Spiridione.

— E perchè non denunciarono il fatto nella stessa sera? - chiese il commissario quando i due giovanotti ebbero finito il loro racconto.

— In quella notte non si diede alcuna importanza al fatto, ma in seguito sorse in noi il sospetto che i due individui avessero gettato in mare il cadaverino di un neonato.

Il commissario prese nota della cosa, ma appena ieri nel pomeriggio la polizia dispose perchè un palombaro scendesse in mare alla ricerca del misterioso involto. Tardi, se vogliamo. Il palombaro, naturalmente, non trovò nulla affatto e non c'è da meravigliarsi se si pensa che gli acquazzoni degli ultimi giorni sconvolsero straordinariamente il letto del canale.

Mentre il palombaro faceva le sue ricerche, sulle rive del canale stazionò una folla di curiosi.

Tentato suicidio. Giovanna C., di 23 anni, abitante in via della Cattedrale, ieri mattina si rinchiuse nella propria stanza, ne otturò tutti i buchi e accese un braciere. I suoi di casa s'accorsero ben presto dell'insano tentativo e, aperta la porta, trassero la giovane a salvamento, che, portata all'Ospedale, venne poi accolta in una divisione medica. Dispiaceri amorosi sembra che la trassero al triste tentativo.

Ancora un'operazione di una ladra specialista. L'ignobile ladra che negli ultimi giorni fece parecchie vittime a danno di ragazzine che ricorrevano al Monte di pietà per incarico dei loro famigliari o per conto di terzi, continua imperterrita le sue vergognose gesta. Anche ieri mattina fece una vittima. La spregevole megera fermò in via della Barriera vecchia la ragazzina di 9 anni Maria M., abitante a S. Giacomo, la quale era reduce dal Monte di pietà dove aveva impegnato un oggetto prezioso per conto dei suoi e, attiratala nell'atrio della casa N. 5, la pregò di recarsi al Monte di pietà ad eseguire un'operazione per suo conto.

— No posso, signora - rispose la ragazzina - a casa mia i me speta.

— Ti te distrigarà in un momento, credime, e te ricompensarò pel tuo disturbo.

Sì dicendo, la donna la trascinò in fondo all'atrio dove c'è pochissima luce e, senza tanti preamboli, le strappò di mano il biglietto del Monte nel quale la ragazzina aveva avvolto una banconota da 20 corone e tre pezzi da una corona, importo ricevuto in sovvenzione dell'oggetto impegnato; vi diede un'occhiata e poi le riconsegnò l'involtino.

— Va, te prego, mi me vergogno, te sarà contenta. Ciapa, qua te ga una cadenela, impegnila.

E le mise in mano un secondo involtino. La povera ingenua tornò al Monte e, quando fu presso lo sportello, aprì l'involto..... e vi trovò dentro alcuni pezzi di carta. L'imbarazzo della fanciulla fu notato da una guardia municipale, e da un agente di polizia, i quali la interrogarono e, appreso come erano passate le cose, la invitarono ad esaminare il contenuto del suo biglietto. La ragazzina seguì il consiglio e constatò la sparizione della banconota.

I due funzionari si recarono con la ragazzina in cerca della megera, ma, come se lo aspettavano, non riuscirono a rintracciarla.

Macellaio ingannato. - Arresto di un infedele. Sabato mattina, il macellaio Francesco Depase, abitante in via della Barriera vecchia N. 36, incaricò tale Carlo S., di 54 anni, da Trieste, abitante in via Dante Alighieri, di recarsi dal signor Giuseppe Saversich, in via Stadion, ad incassare l'importo di 38 corone; contemporaneamente gli consegnò due pacchi di carne, uno del valore di corone 8.34, destinato ad una famiglia, ed uno del peso di 9 chilogrammi e mezzo, destinato ad un'osteria sita in via dei Carradori. Da quel momento, il S. non si lasciò più vedere e il macellaio, insospettito, mandò ad interrogare tanto il debitore, quanto i due clienti. Il primo rispose di aver saldato il conto; il secondo di non aver ricevuta la carne ordinata; e l'oste di aver ricevuto quattro chilogrammi di meno della quantità stabilita.

Il Depase denunciò la cosa alla polizia, e ierlaltro, verso il mezzogiorno, il S. fu arrestato da due agenti in borghese mentre passava per la via Giosue Carducci. Il disonesto ammise di aver commesso la triplice infedeltà; aggiunse di aver venduto la carne ad un macellaio e di aver consumato il denaro.

Fu posto a disposizione del Tribunale. Il Depase soffre il danno di cor. 62.22.

Grave disgrazia al «Linoleum». Iersera verso le 7.30, al «Linoleum», a S. Andrea, avvenne una grave disgrazia. L'ingrassatore-assistente di macchina Giovanni Zodravez, di 32 anni, abitante in Chiarbola superiore N. 672, mentre dava l'olio a una macchina in movimento, fu investito dal volante, fortunatamente solo al braccio, e quando un dottore della Guardia medica gli prestò le cure del caso, gli riscontrò una ferita denudante tutti i muscoli dell'avambraccio sinistro. Inoltre anche i tendini erano lesi. Il medico, dopo avergli fatto una fasciatura, lo inviò all'Ospedale, ove lo si accolse nel decimo riparto.

Scottature ed ustioni. Carlo Godina, di 18 mesi, abitante in via dello Scoglio N. 1047, ieri si rovesciò addosso una pentola d'acqua bollente e riportò scottature alle braccia. Venne portato all'Ospedale, ove fu accolto nel riparto dermatologico.

★ Stefano Stossich, di 14 anni, abitante in via Mercadante N. 4, ieri, mentre lavorava in un'osteria ove è addetto, col gas si produsse ustioni alle mani.

★ Anselma Leonardo, di 20 anni, abitante in via del Toro N. 6, iersera faceva il bucato a casa sua quando le cadde sul piede destro della lisciva, cagionandole alcune scottature.

Ricorsero alla Guardia medica.

★ All'«Igea» ricorse ieri Lucia Serna, di 62 anni, dimorante in via Francesco Denza N. 10. Dovettero medicarle alcune ustioni che aveva riportate con acqua bollente.

Bassi fondi. Ieri nel pomeriggio la polizia arrestò Anna Simoncich, abitante in via Vienna N. 8, primo piano, la quale da qualche tempo esercitava il lenocinio. In casa sua si trovò pure una ragazza, la quale, visitata dai medici, fu trovata malata. La Simoncich fu già punita parecchie volte per lo stesso titolo.

La cattiveria di un monello. Umberto C., di 12 anni, abitante in via della Tesa, fu arrestato l'altra sera, alle 8, in piazza della Barriera vecchia, perchè, senza alcun plausibile motivo, aveva colpito con un pezzo di legno tale Vittorio Consigli, abitante in via San Sergio 10, cagionandogli una ferita al vertice del capo. Il ragazzo fu consegnato ai genitori per la correzione domestica.

Cavallo che morde. Il vetturale Massimiliano Chirassi, di 19 anni, abitante in campo S. Luigi N. 6, ieri fu morso da un cavallo al braccio sinistro e riportò una ferita, che gli fu medicata alla centrale di soccorso.

Per mano altrui. Maria Trost, di 39 anni, abitante in via Donatello N. 1098, iersera trovò questioni con una persona di casa, e fu da questa percossa in modo che dovette ricorrere alla Stazione centrale di soccorso, con molteplici contusioni al capo e alle braccia.

★ Francesca Grano, di 31 anni, dimorante in via dell'Altana N. 6, dovette ricorrere ieri all'«Igea» per farsi medicare una ferita lacera al naso, che disse di aver riportata per mano d'uno sconosciuto.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Maria Bregaz, di 27 anni, abitante in via del Solitario N. 11, per una contusione al pollice sinistro; Carlo Papadopoli, di 8 anni, abitante in via del Pozzo N. 12, per una ferita alla mano destra; Giovanni Gregorich, di 14 anni, apprendista fabbro, abitante in Guardiella N. 751, per una ferita al pollice sinistro; Angelo Piazza, di 10 anni, abitante in via della Ferriera N. 47, per una ferita alla gamba sinistra; Ermacora Voncina, di 30 anni, bracciante, abitante a Scorcola N. 480, per una ferita alla mano sinistra; Giovanni Kulner, di 17 anni, bandaio, abitante in via Media N. 3, per una ferita al pollice destro; Antonio Bisiach, di 18 anni, muratore, abitante in Gretta N. 47, per una ferita al medio destro.

★ Ricorsero ieri all'«Igea»: Libero Biesich, di 8 anni, per ferita di taglio all'alluce destro; Riccardo Cossutti, di 33 anni, per ferita di taglio al palmo della mano sinistra; Pia Fontanella, di 32 anni, per farsi estrarre una scheggia di legno che le si era conficcata sotto l'unghia del pollice destro.

Cadute. Giovanni Balich, di 64 anni, abitante in via dell'Acquedotto N. 87, iersera, cadendo, riportò una ferita alla fronte ed alcune escoriazioni al naso.

★ Mario Bonifacio, di 6 mesi, abitante in via Pietro Kandler N. 6, cadendo da un lettino, riportò una frattura alla clavicola sinistra.

★ Antonio Bagagiur, di 17 anni, muratore, abitante in via della Maiolica N. 7, ieri, cadendo, riportò una distorsione alla gamba sinistra.

Corrispondenza aperta. - *Automobilista.* L'ordinanza con la quale sono state emanate le vigenti prescrizioni di pubblica sicurezza per l'esercizio di automobili e motociclette porta la data del 27 settembre 1905; la legge sulla responsabilità per i danni causati da veicoli a motore è invece del 9 agosto 1908. — *Disgraziato.* Ad un merciaiolo girovago che eserciti questo traffico già da più anni colla prescritta licenza ed abbia sempre tenuto una irreprensibile condotta, ma che poi per difetti fisici, comprovati con un attestato legale, sia posto nell'impossibilità di portare egli stesso le merci destinate al suo traffico, la competente Autorità può accordare la facoltà di assumere un assistente, che deve essere appositamente indicato nella licenza. — *Abbonato. Pisino.* Scriva al Segretario della facoltà di medicina presso l'Università di Padova. — *Trottofilo!!* Ella dimentica che il «record» fatto da «Lou Dillon» in America, 1' 58" ½, è stato fatto una sola ed unica volta. Dimentica che detto «record» è stato compiuto in una corsa di prova («contro tempo») e dimentica infine che non è stato compiuto su di una pista di mezzo miglio. Dei «records» ufficialmente riconosciuti, i più apprezzati sono quelli ottenuti sulle piste di mezzo miglio inglese come quella di Montebello. Nessun trottatore americano, neppure la famosissima «Lou Dillon», ha battuto in corsa il «record» fatto da »Jockey» il 5 settembre scorso. — *Ignorante.* L'esercito della salvezza (Salvation Army). Quest'opera di pietà, che si propone specialmente il salvataggio morale e sociale delle vittime dell'alcoolismo, del giuoco, del vizio e del male sotto tutte le sue forme, fu fondato 43 anni fa da William Booth, che ne è ancora il Generale. Ha nella sua organizzazione interna una forma militare per assicurare l'unità della sua azione e la rapidità dei propri movimenti. Essa nacque nei bassifondi dell'Est di Londra; uscita dal popolo, è verso il popolo che si dirige e cerca d'adattare i suoi metodi alla natura ed alle aspirazioni di coloro che vuol salvare; oggi è sparsa nel mondo intiero. Il suo effettivo conta 19,134 ufficiali ed impiegati; 44,600 sottufficiali; 18,683 musicisti; 7,133 società; i suoi aderenti si contano a centinaia di migliaia sparsi in 52 nazioni e colonie. I suoi giornali e le sue riviste hanno una tiratura settimanale di un milione di esemplari. Il Quartiere Generale Italiano dell'Esercito della Salvezza è a Milano, Via Leopardi 19. — *Calvo.* Non diamo pareri su specifici di cui non possiamo esperimentare l'innocuità e l'efficacia. — *G. C. F. F.* Trieste-Monfalcone-Sagrado-Gradisca chilometri 44. Trieste-Contovello chil. 7.5.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 17.4, ore 2 pom. 22.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 762.9. Oggi: alta marea 10.30 ant. e 10.52 pom. - Bassa marea 4.27 ant. e 4.30 pom.

Ogni giorno una. In una trattoria.

— Cameriere, è così piccolo questo beafsteak?

— E' vero, ma vedrà, in compenso, quanto tempo vi metterà a mangiarlo.

TEATRI.

Politeama Rossetti. Con un teatro molto bene popolato, iersera si diede la seconda rappresentazione del «Werther», che ebbe confermato il lieto successo di mercoledì, e valse vivi applausi alla gentile signora Cerni, alla signora Mellerio e al tenore Pintucci, che cedendo agli insistenti applausi, bissò i versi di Ossian. Anche il maestro Armani s'ebbe un applauso dopo il preludio del primo atto.

Questa sera riposo. Sabato terza del «Werther».

Eden. Iersera, dinanzi a pubblico numerosissimo, si aprì, rimodernato, questo teatro di varietà. Il programma, in complesso, piacque moltissimo. Calorosi applausi riscossero il duetto Sanna-Mancini, ottimi cantanti dalle voci aggradevoli, la generica Niny Conrady ed i quattro giocolieri Wessely, i quali si presentarono in diversi esercizi di fine eleganza e di precisione ammirabile. Applauditi furono pure gli eccentrici americani The Lonys, la «soubrette» viennese Bermony, gli acrobati Les Armin Dettys e le canzonettiste Sampietra e Iolanda. I graziosi comici in miniatura Schmidt furono presentati male: un signore annunciò in tedesco il loro numero. Fu fischiato. La orchestra diretta dal maestro Müller suonò con vero impegno e fu applaudita.

Oggi il programma sarà ripetuto, eccezione fatta per la presentazione in tedesco dei piccoli Schmidt.

SPETTACOLI D'OGGI.

ROSSETTI. Riposo.
EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Un bel bagaglio di accuse

A carico di Giovanni Schober, da Hohenthurn (Carintia), stavano ieri quattro accuse, una per crimine di grave lesione corporale, una per contravvenzione di leggero ferimento, una per crimine di infedeltà ed una per contravvenzione di offese reali ad un pubblico funzionario.

Delle due prime accuse si era reso colpevole la sera del due dicembre dell'anno scorso. Di ritorno da una gita fatta assieme ai coniugi Agnese e Michele Juressich, era venuto - nel villaggio di Lipovizza - a questioni con loro, e nella rissa che ne era seguìta aveva vibrato parecchi colpi di coltello, ferendo entrambi i coniugi: ripetutamente il Michele, producendogli quattro ferite al capo, una delle quali giudicata gravissima; ed una volta l'Agnese, cagionandole una ferita leggera al braccio destro. In quella contingenza si era reso colpevole anche dell'accusa di offese reali ad un funzionario pubblico: arrestato, aveva dato, per liberarsi, uno spintone alla guardia di p. s. Giuseppe Sebad.

L'accusa del crimine di infedeltà, gli era derivata dall'aver egli, mentre si trovava al servizio dei coniugi Virginia e Luigi Perini, proprietari di un negozio di pesce ad Abbazia, incassato per conto degli stessi, parecchi conti per un importo superiore alle 100 corone, che poi si era trattenuto.

Ieri, al dibattimento, l'accusato - che rispose parte in italiano e parte in tedesco - accampò in propria discolpa la piena ubriachezza, e la necessaria legittima difesa.

Disse che anche lui era stato ferito dal Michele Juressich.

Dell'accusa d'infedeltà tentò scolparsi dicendo che si era trattenuto gli importi incassati per conto dei coniugi Perini, perchè era creditore verso gli stessi dell'importo di circa 500 corone. Dell'incolpazione di aver dato lo spintone alla guardia di p. s. Sebad, tentò sottrarsi anche dicendo che era ubriaco, tanto, da non sapere quello che faceva.

Confermarono l'accusa i testi, coniugi Agnese e Michele Juressich, Andrea Gustincich e Giuseppe Sebad, nonchè le deposizioni - delle quali fu data lettura - dei coniugi Perini.

Il P. M., in chiusa delle sue deduzioni, ritenne che tutti i fatti contenuti nell'accusa erano riusciti luminosamente provati e chiese l'applicazione della legge.

La Corte condannò il Schobez a 7 mesi di carcere.

Alla solita domanda rivoltagli dal presidente, di dichiarare, cioè, se accettava la condanna o se intendeva ricorrere, lo Schobez voleva.... contrattare.

— Xe tropo - disse - bastaria meno.

Pres. Si lamenta? per tutto quel bagaglio di accuse! Vada, vada; ha però tempo tre giorni, ci pensi su.

★

Pres. dott. Pangrazi; giudici: Lazzarich, Parisini e Pollanz. P. M. Tomicich.

L'esito di un ricorso della Procura di Stato
Da 7 mesi a 2 anni e mezzo!

In data 18 dello scorse mese, riferimmo il dibattimento per crimine di tentata grave lesione corporale tenutosi in confronto di quel tale Giuseppe Ceugna, che l'11 dello scorso luglio, durante un ballo pubblico che era stato tenuto a San Luigi, aveva tentato di segare con un rasoio il collo alla guardia di p. s. Giovanni Siberna. Il dibattimento si chiuse, come rilevammo, con la condanna del Ceugna a 7 mesi di carcere duro inasprito.

Il P. M. dott. Tomicich presentò ricorso contro la sentenza, ed il Tribunale di Appello lo accolse, ed aumentò al Ceugna la pena, portandola da 7 mesi a 2 anni e mezzo di carcere duro inasprito.

(Giudizio distrettuale penale di Trieste)

Echi dello scorso periodo elettorale - Un ispettore che deplora di aver usato brutti modi con un arrestato

Fra gli arrestati nelle agitate serate dello scorso periodo elettorale, figuravano anche i candidati d'avvocatura dott.i Remigio T. e Mario S., a carico dei quali la Procura di Stato aveva elevato accusa ex par. 312 e 314 del codice penale.

L'accusa poneva loro a carico di aver disobbedito alle ingiunzioni di «sciogliersi» fatte in nome della legge, dall'ispettore delle guardie di p. s. Spieler, e di aver fatto allo stesso «smorfie e versacci».

Da canto suo il dott. Remigio T., per il malo trattamento sofferto alla Direzione di polizia da parte del detto ispettore, aveva avanzato contro lo stesso accusa per lesion d'onore.

Il dibattimento fu tenuto ieri mattina nel consesso del giudice Comel.

Entrambi gli accusati sostennero che l'accusa era infondata, non avendo essi minimamente disobbedito alle pretese ingiunzioni di «sciogliersi» per il semplice fatto - dissero - che le pretese ingiunzioni non erano state date da alcuno dei funzionari. Negarono del pari di aver fatto «smorfie e versacci» a nessuno.

Contro gli accusati dovevano stare la deposizione della guardia di p. s. Castelvecchio e quella dell'ispettore Spieler.

La guardia non è presente e viene perciò data lettura della deposizione di lei, che conferma l'accusa.

Fino a qui niente di nuovo, il bello avviene con la deposizione dell'ispettore Spieler.

Giud. Aveva lei, signor ispettore, dato l'ingiunzione di «sciogliersi»?

Teste: Io, no.

— C'è la deposizione della guardia di pubblica sicurezza Castelvecchio che lo afferma...

— Io non ho dato, in quella occasione, alcun ordine di scioglimento perchè non ve ne era bisogno!

— ? ?

Succede una pausa, della quale lo scrivano approfitta per mettere la risposta del teste a protocollo.

Giud. Ha osservato lei che gli accusati le avessero fatto le «smorfie e i versacci»?

Teste: Io? No!

— Lo disse il Castelvecchio...

— Io non ho visto niente.

Altra pausa dopo la quale il giudice, in esito alle dichiarazioni del teste, pronuncia sentenza d'assoluzione.

Ora tocca all'ispettore Spieler rispondere dell'accusa fattagli dal dott. Remigio T.

Il giudice chiede al querelante se, in vista dell'esito del primo dibattimento, sia disposto a ritirare la querela.

— Io - dice il dott. T. - non ho nulla in contrario, purchè il signor ispettore dichiari che deplora di essersi contenuto male con me alla Polizia.

Il giudice interpella in proposito l'accusato e l'ispettore risponde che acconsente a fare la dichiarazione che il querelante esige.

Il dott. T. chiede che la dichiarazione sia messa a protocollo.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Bar. Gautsch» da Cattaro e scali con 433 pass., «Metcovich» da Venezia con 244 pass., «Leopolis» da Costantinopoli e Brindisi con 95 pass., «Dalmatia» da Costantinopoli e Medua con 6 pass., «Wurmbrand» da Venezia con 230 pass.; i pir. a.-u. «Francesca» da Monfalcone, «Bosanca» da Methil, «Spalato D.» da Metcovich e scali con 50 pass., «Andrassy» da Marsiglia e Fiume, «Clis» da Spalato; il pir. ital. «Ravenna» da Ravenna con 64 passeggeri.

Partirono i pir. del Lloyd «Princ. Hohenlohe» per Cattaro, «Thetis» per Prevesa, «Semiramis» per Alessandria, «Metcovich» per Venezia; i pir. a.-u. «Zrinyi» per Valenza, «Dalmazia» per Fiume, «Laurana» per Spizza, «Zara» per Metcovich; il pir. ital. «Caboto» per Fiume e Calcutta.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Pecine» arrivò il 12 a Bordeaux, «Sabbia» il 14 a Methil, «Principessa Cristiana» l'11 a Glasgow, «Kobe» partì l'11 da Cardiff per Venezia, «Ellenia» passò Dover l'11 diretto a Trieste, «Franc. Musner» passò Tarifa il 12 pure diretto a Trieste.

Lloydiani: «Trieste» proseguì il 15 da Porto Said diretto a Trieste, «Melpomene» arrivò il 14 a Santos.

La riapertura della Dieta istriana.

Ieri alle 4 pom. la Dieta istriana tenne a Capodistria la prima seduta del nuovo scorcio di sessione.

Alla memoria di Giuseppe Bubba

Esaurite le formalità, il Capitano provinciale on. Rizzi pronuncia, tra la commossa attenzione dei presenti, una calda commemorazione del compianto on. Bubba.

E' sotto l'impressione dell'amara perdita d'un amatissimo collega - dice l'on. Rizzi - che riprendiamo oggi la nostra attività parlamentare. Il dott. Bubba, podestà e deputato di Pirano, è morto giorni sono a Montecatini, ove s'era recato per curare la salute già da parecchio tempo insidiata da varî malori, e lunedì scorso ne abbiamo accompagnata la salma all'ultima dimora nel camposanto di Pirano. Il dott. Bubba, uno dei veterani di questa Camera, era entrato giovanissimo nella vita pubblica per conquistarvi, mercè le splendide doti della mente, l'integerrimo carattere e la bontà del cuore, un posto eminente. Non da' suoi amici e consenzienti politici soltanto, ma eziandio dagli avversari fu rispettato ed amato, perchè le virtù sue s'imponevano alla stima di tutti e la sua indole mite e cortese gli assicurava unanimi simpatie.

Fin dall'anno 1883 deputato dietale, prese sempre parte attivissima ai lavori del Parlamento provinciale. Presidente di varie commissioni, relatore del bilancio, godette, per la sua competenza, autorità indiscussa. Per la sua naturale facondia, sussidiata da soda coltura e prodigiosa memoria, fu oratore brillante, sempre ascoltato ed efficace. Pirano lo ebbe tre volte suo podestà, ed anche recentemente, scoppiata una crisi in quella Rappresentanza comunale, malgrado egli fosse malato, non si sottrasse all'appello dei concittadini, che unanimi vollero Lui alla testa del comune per ristabilirvi la concordia. Giuseppe Bubba fu un modello di patriota, tutto amore per il suo paese, per la sua nazione, pronto sempre ad ogni sacrificio per cooperare al raggiungimento di tutti gl'ideali della patria.

La Giunta provinciale, appena avuta la notizia della sua morte, espresse telegraficamente alla presidenza municipale di Pirano le più profonde condoglianze ed intervenne ai funerali dell'illustre estinto.

Coll'assorgere dai seggi - conchiude il presidente - voi, onorevoli signori, avete già dato espressione ai vostri sentimenti, al vostro grande cordoglio. Dell'estrema onoranza da voi tributata alla memoria del benemerito collega verrà fatto cenno nel verbale dell'odierna tornata.

Varia

Il presidente comunica alcune assenze giustificate dalla seduta e annunzia che l'on. Salata, eletto nel frattempo a membro della Giunta provinciale, ha deposto il mandato di membro della commissione alla verifica dei poteri.

Risposta ad interpellanze

Il Luogotenente principe Hohenlohe che assiste alla seduta accompagnato dal cap. distr. Polley in sostituzione del cons. aul. Fabiani, risponde ad alcune interpellanze rivolte al Governo nell'ultimo scorcio di sessione.

A proposito del sequestro di un numero del «Giornaletto» di Pola, del quale s'era occupato in un'interpellanza l'on. Albanese, il Luogotenente deriva dal fatto che il sequestro fu confermato dal Tribunale, la prova che il provvedimento dell'Autorità politica non fu illegale.

Circa il divieto opposto al podestà di Muggia da una guardia di polizia di accedere al bagno «Nettuno» dopo il ricordato crollo del luglio scorso, il luogotenente, rispondendo ad analoga interpellanza dell'on. Zorzenon, dichiara che la guardia non fece altro che corrispondere ad un divieto generale disposto dall'Autorità giudiziaria nell'interesse pubblico, senza alcun intendimento di menomare l'autonomia del Comune e il rispetto dovuto al suo stimato capo.

In esito ad interpellanza dell'on. Mrach il Luogotenente annunzia che anche per le pratiche da lui stesso fatte la direzione delle ferrovie è intenzionata di ripristinare il treno N. 311 sul tratto Cervoglie-Canfanaro in via di prova dal primo marzo 1910 a tutto ottobre e che per gli altri mesi precedenti il treno N. 313 si fermerà dal primo ottobre p. v. impoi e poscia anche nei mesi di novembre sino febbraio in tutte le fermate del tratto Lupolano-Canfanaro.

La presentazione degli atti

Il Capitano provinciale annunzia la presentazione degli atti e secondo la materia li deferisce alle singole commissioni. Sono oltre un centinaio di atti, fra resoconti e bilanci dei vari fondi provinciali per l'ultimo biennio e domande di privati ed enti pubblici per vari scopi.

La elezione delle varie commissioni è rimessa, per desiderio dei partiti, alla seduta odierna.

I revisori

Su proposta dell'on. Bennati sono nominati revisori dei protocolli e dei resoconti stenografici delle sedute gli on. Apollonio, Andrijcic, Chersich, Salata, Sbisà, Zuccon.

Dopo di che la seduta è chiusa e fissata la prossima per oggi alle 10 ant.

IL NUOVO PALAZZO DELLE POSTE A POLA

Pola 16. Si assicura che la questione del nuovo palazzo delle poste e telegrafi sia stata in questi giorni definitivamente risolta. Il nuovo palazzo sorgerà sulla riva sul fondo attualmente occupato dal deposito di artiglieria presso l'edificio della dogana. Vennero diggià assunte delle misurazioni da parte di tecnici.

★ A bordo della nave da guerra «Carlo VI» un marinaio tentava di suicidarsi esplodendosi una revolverata. Fu trasportato in grave stato all'ospedale della marina.

★ Stamane con le consuete formalità si sono riaperte le scuole popolari di città. La cifra degli inscritti è molto confortante.

FULMINE OMICIDA

Pinguente 16. Da domenica 12 corrente a Pinguente e nei dintorni, abbiamo quotidiani temporali accompagnati da scariche elettriche. Ieri, nel villaggio di San Sirico (Socerga) un fulmine uccise una donna di 30 anni, ed una ragazza di 16 anni, e ferì gravemente una terza donna.

Le donne si trovavano presso uno stagno a lavare la biancheria.

SCIARADA.

Il mio *primo* è una nota,
Il mio *secondo* dà;
V'è nell'*intero* una potenza ignota
Quale crear non può la verità.

Spiegazione del giuoco precedente:
TITO. LO. TITOLO.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 16 Settembre. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna dopo borsa segna Credit 667.95, Staatsbahn 769.75, Alpine 725.—. Lotti turchi 204.50. - La borsa di Berlino chiude calma. Credit 209.90 (210.10), Disconto 195.40 (195.75).

Parigi apertura dell'Italiana —.— poi sino —.—, Chiusa francese 97.67 ex (98.40), Ital. —.— (—.—). Spagnuola 96.90 (96.65), Banche Ottomane 733.— (733.—) Rio Tinto 1932 (1933), Lotti turchi —.— (190.50).

Listino. Napol. 19.06 a 19.10, Zecch. 11.37 a 11.40, Lire sterline 23.91 a 23.96, Londra 239.45 a 240.10, Francia 95.20 a 95.50, Italia 94.75 a 95.15, Banconote italiane 94.75 a 95.15, Germania 117.35 a 117.65, Banconote germaniche 117.35 a 117.65, Rend. austr. carta 95.60 a 95.90, Rendita austriaca in corone 95.45 a 95.85, Rendita ungherese in Corone da 92.20 a 92.50, Credit 666.25 a 668.25, Italiana 102.50 a 103.50, Staatsbahn 758.75 a 758.75, Lombarde 126.25 a 127.25, Lotti turchi 203.— a 206.—

Parigi 16. Chiusa. Rendita francese 3% 97.67 ex, Rend. ital. 3 3/4% —.—, Rendita Spagnuola esterna 96.90, Azioni Banca ottomana 733.—.

Parigi 16. Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde —.—. Rendita Turca unif. 95.80, Cambio Londra 251.45, Rendita austr. in oro 101.80, Rend. ungh. in oro 4% 97.70, Länderbank 517.—, Lotti turchi —.—, Banca di Parigi 1732, Azioni Meridionali ital. 696.—, Rio Tinto 1932.

Londra 16. (Cambi Chiusa). Consolid. 83 1/2, Lombardi 5 1/8, Argento 23 3/4, Rendita Spagnola 93—, Italiana 103 1/4. Cambio su Vienna 2421 Sconto di piazza 1 9/16.

Francoforte 16. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 210.—, Ferrate dello Stato 162.60. Lombarde 25.—.

Caffè. *Amburgo* 16. (Chiusa). Santos good average per settembre 33.50, per dicembre 32.—, per marzo 31.25, per maggio 31.—. staz.o

Havre 16. (Chiusa). Santos good average p. settem. per 50 chilogrammi) a fr. 42.—, per dicem. 40.—.

Nuova York 16. Apertura Rio per consegne future staz.o per settembre-dicembre 5 di più.

Cotoni. *Liverpool* 16. Mercato fermo. Tenders in Dochets —. Vendite 12000. compresi affari consegna. Importazione ——. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Settem. 672/100, Settembre-Ottobre 666/100, Ottobre-Novembre 664/100, Novembre-Dicembre 661/100, Dicembre-Gennaio 681/100, Gennaio-Febbr. 660/100, Febbraio-Marzo 660/100, Marzo-Aprile 660/100, Aprile-Maggio 660/100, Magg.-Giugno 660/100.

Petrolio. *Anversa* 16. Loco 22.—. fermo

Olio. *Parigi* 16. Ravizzone per mese corr. 61.—, per ottobre 61.25, novembre-dicembre 61.75, gennaio-Aprile 62.—. fiacco

Segala. *Parigi* 16. Mese corrente 16.50, per ottobre. 16.30, per Novembre-febbraio 16.75, gennaio-aprile 16.90. calmo

Frumento. *Parigi* 16. Mese corrente 23.80, per ottobre 23.60, per novembre - febbraio 23.95, per gennaio-aprile 24.15. staz.o

Farina. *Parigi* 16. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 31.30, per ottobre 30.85, per novembre-febbr. 30.82, per genn.-aprile 31.05. staz.a

Spirito. *Parigi* 16. Per mese corrente 42.25, per ottobre 42.25, gennaio-aprile 42,25, per maggio-agosto 43.50. calmo

Zucchero. *Parigi* 16. Greggio da 88° uso nuovo 29.50-29.75, staz.o, bianco per mese corr. 32 7/8, per ottobre 31 3/4, per ottobre-gennaio 31 5/8, p. gennaio-aprile 32.25. Raffinato 60.50 a 61.—. fermo

Zucchero. *Amburgo* 16. (Chiusa) Per settem. 11.75—, per ottobre 10.90—, per novembre 10.85—, per dicembre 10.87—, per gennaio 10.95—, per febbraio 11.0—. staz.o

Londra 16. Java a scell. —.—. Rape greggio o se. 11 1/4. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 16 Settembre 1909, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b	Scaramangà	17	Caricazione
1	Francesca	20	Scaricazione
Molo IV	Brgj	18	»
» IV	Marco Aurelio	18	Caricazione
1 a	Erny	25	Scaricazione
3	Orjen	21	»
Molo Lloyd			
A	Goritia	17	Caricazione
B	Palacky	21	»
C			
D	Tebe	17	»
E			
6	Cleopatra	23	Scaricazione
9	M. Baquehem	21	»
12 a			
12 b	Alleanza	17	»
Molo II	Ravenna	18	Caricazione
13 a	Adour	17	»
13 b	Ebro	18	»
14	Salzburg	18	»
17	Leopolis	23	Scaricazione.
21	Venezia	17	Caricazione
23	Caboto	18	Scaricazione
Molo I	Oceania	18	Caricazione
23	Andrassy	17	Scaricazione
24	Arc. M. Teresa	21	»
25	Sterryrore	17	»
30	Washington	26	»
32			
69			
71			

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

La moglie **Giuseppina** nata **Boralevi**, i figli **Dr. Dino e Guido**, i congiunti tutti, annunciano la morte del loro amato

Moisè Voghera

spentosi serenamente questa mattina alle ore 4

Il trasporto funebre avrà luogo Venerdì 17 corr. alle ore 4 pom. dalla casa N. 33 di via S. Nicolò.

TRIESTE, 16 Settembre 1909.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

I sottoscritti in occasione della sciagura che venne a colpirli con la morte della diletta loro CARLA si sentono in dovere di esprimere anzitutto i più sentiti ringraziamenti all'esimio **dott. Adolfo de Grisogono,** che con premurose cure seppe rendere men aspri i patimenti della amata estinta nonchè a tutti gli amici e conoscenti, i quali vollero in varie guise rendere meno dolorosa la loro sciagura.

Famiglia BALLIG e congiunti.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta porge i più sentiti ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero rendere omaggio alla memoria del suo amato estinto.

Famiglia PEGORELZ.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami 13 N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINAIA che parli italiano cercasi prontamente. Via del Pesce 4. 2047 B

BAMBINAIA con certificati cercasi. Fabio Severo 44. 2023 B

BAMBINAIA o governante tedesca cercasi per due signorine. Indirizzo Piccolo. 2089 B

CAMERIERA tedesca, brava cercasi. Riva Grumula 18, II p. 8562 B

CUOCA brava tedesca e giovane serva italiana cercansi. Presentarsi Via SS. Martiri 17, p.terra, sinistra. 8571 B

CUOCA e domestica per famiglia signorile cercansi prontamente. Rivolgersi Molin vento 70. 8656 B

CUOCA tedesca per due persone cercasi. Presentarsi via Stadion 23, II piano, sinistra. 8674 B

DOMESTICA pulita cercasi per tre persone. Scussa 8, secondo, destra. 8632 B

DOMESTICA giovane cercasi prontamente per piccola famiglia. Via Commerciale 548, piano IV, porta 19. 2056 B

DONNA brava di servizio cercasi per alcune ore al giorno. Rivolgersi Alpinista, via S. Sebastiano 7, dalle ore 10-12. 2005 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Via S. Nicolò 13, III. 2007 B

DOMESTICA per cucina cercasi lavori ordinari, cor. 20, via Caserma 6. 8649 B

DOMESTICA per tutti lavori possibilmente friulana, buoni attestati cercasi; salario 24 corone. Indirizzo Piccolo. 2064 B

DOMESTICA brava buoni attestati cercasi. S. Francesco 9, I. 8666 B

DONNA servizio sappia cucinare per tutto giorno cercasi. Trattoria Valentino, Barriera 34. 8667 B

DOMESTICA che sappia cucinare per piccola distinta famiglia cercasi. Via Geppa 2, porta 14. 8669 B

DOMESTICA brava escluse slave e tedesche cercasi. Rivolgersi in piazza Barriera vecchia 4, II. 2083 B

DOMESTICA italiana per coniugi soli cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2079 B

DONNA servizio che sappia bene cucinare cercasi. Riborgo 3, negozio mobili. 8703 B

DOMESTICHE, cuoche, cameriere cerca Ufficio gratuito collocamento Via Sanità 10. 2106 B

ONESTA e capacissima donna di servizio per alcune ore della mattina cercasi. Inutile presentarsi senza buone referenze. Via del Teatro 2, II. 8680 B

PRESTASERVIZI attestati cercasi, cor. 34 mensili. Indirizzo al Piccolo. 12481 B

PRESTASERVIZI per dopopranzo cercasi. Farneto 60, terzo, destra. 12477 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 9 alle 12, piccola famiglia, corone 14. Indirizzo Piccolo. 2105 B

PRESTASERVIZI con documenti cercasi per mattina. Stadion 23, I, destra. 8701 B

PRESTASERVIZI alcune ore mattina e dopopranzo cercasi. Rivolgersi 8-10 Bachi 13, I. 2065 B

PRESTASERVIZI cercasi per mattina e pomeriggio. Acquedotto 96, IV, destra. 8654 B

PRESTASERVIZI 2 ore mattina per stanze cercasi. Sanità 7, II. 2052 B

PRESTASERVIZI cercasi 5 ore giorno 20 cor. Pietà 4, II. 2033 B

PRESTASERVIZI ottime referenze soltanto mattina 16-18 corone mensili cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2009 B

PRESTASERVIZI cercasi solamente per la mattina. Via Fabio Severo 6, I p. 8671 B

PRESTASERVIZI abile cucinare, attestati, cercasi per signora sola. Acquedotto 18, primo. 2089 B

RAGAZZA per tutti lavori, sappia cucinare, parli tedesco assumesi prontamente. Presentarsi dalle 9 ant. 5 pom. Commerciale 54, II, porta 10. 1830 B

RAGAZZO 14-15 anni per negozio commestibili cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2060 B

RAGAZZETTA cercasi prontamente per bambina, trattamento famigliare. Indirizzo Piccolo. 2110 B

SIGNORE cerca domestica trentenne, capace cucinare, regolarsi sola. Inutile presentarsi senza attestati. Indirizzo Piccolo. 2072 B

SERVITORE per casa buonissima cercasi prontamente. Agenzia Becher, via Caserma 16. 2044 B

SERVETTA per piccola famiglia cercasi. Indirizzo: Via Tigor 8, V, porta 17. 2053 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

ACCORDATORE pianoforti, riparazioni qualunque strumento, prezzi miti. Alfieri 13, I. 8650 C

COMMESSO diciannovenne, parla e scrive tedesco e sloveno cerca posto per 15 ottobre presso negoziante in droghe. Offerte a Alois Novak, Filiale I. Rothol Gottschee. 8333 C

GIOVANE tedesco, presentemente occupa posto in Boemia, cerca impiego a Trieste quale comptoirista, contabile, corrispondente. Offerte «Tedesco, francese, inglese 8532» Piccolo. 8532 C

CONTABILE perfetto lavoratore indipendente conosce quattro lingue offresi. Offerte «Ragioniere 1820» Piccolo. 1820 C

DUE impiegati disponenti ore libere serali cercano lavoro da disimpegnare casa propria. Offerte dettagliate Piccolo «Volonterosi 1846». 1846 C

GIOVANE conoscenza lingue italiana, croato, sloveno, tedesco offresi quale corrispondente, fatturista o magazziniere. Offerte «Commercio 8697» Piccolo. 8697 C

MAESTRA froebeliana offresi quale praticante presso studio avvocatile o in uno scrittoio. Offerte Piccolo «Attiva 200». 2006 C

MURATORE per riparare appartamenti offresi. Vai S. Nicolò 31, IV. 1997 C

PENSIONATO quarantenne, abile corrispondente italiano, croato, conoscenza tedesco; pratico manipolazione doganale, tutti lavori d'ufficio, cerca occupazione 4-5 ore giornalmente. Offerte «Laborioso 8529» Piccolo. 8529 C

PENSIONATO giovane conoscenza italiano, tedesco, croato, abile per scrittoio in affari commerciali oppure altre mansioni offresi. Referenze ottime, calligrafia ottima. Sub «Ottimo 8647» Piccolo. 8647 C

RAGAZZO pratico per commestibili offresi. Indirizzo al Piccolo. 1806 C

RAGAZZO istriano quindicenne, pratico negozio commestibili cerca posto prontamente. Scrivere: Giov. Cernitz, Montona. 2027 C

RISCUOTITRICE giovine, onesta offresi pulire scrittoio, lavori magazzino, oppure qualche deposito vini. Indirizzo Piccolo. 2028 C

STIRATRICE a lucido raccomandasi. Via Bachi 11, II. 8693 C

SARTA capacissima confeziona vestiti prezzi discretissimi. Crociferi 2, primo (dietro S. Antonio vecchio). 2111 C

SIGNORINA giovane pratica scrittoio, dattilografa offresi. Indirizzo Piccolo. 2112 C

SIGNORA tedesca, caduta in miseria senza sua colpa, cerca occupazione. Assumerebbe di scrivere offerte tedesche, istanze, corrispondenza, indirizzi, eventualmente raccomandasi biancheria, rimpedulare calze. Via Giulia 28-30. Schmidt. 8549 C

SIGNORINA con ottimi certificati desidera occuparsi ore mattina presso bambini. Offerte «A. H. 8640» Piccolo. 8640 C

SOTTOMAGAZZINIERE pratico di buona famiglia conoscenza italiano, tedesco offresi. Offerte «Sottomagazziniere 909» Piccolo. 8651 C

SARTA raccomandasi per biancheria semplice, governare vestiti, rammendare, stirare, modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 1989 C

SIGNORINA ventitrenne buona affezionata ai bambini cerca posto presso buona famiglia, accetterebbe pure posto quale cassiera qui o fuori. Offerte «Leale 8610» Piccolo. 8610 C

SARTA brava qualunque lavoro offresi a giornata. Gentili offerte sub «Merig 10» Piccolo. 8603 C

SVIZZERO 34 anni, corrispondente tedesco e francese, qualche conoscenza dell'italiano, dattilografo, pratico di tutti i lavori d'ufficio, con lunga pratica estera, cerca posto in buona casa dove avesse occasione d'imparare l'italiano. Certificati di primo ordine. Offerte a Adolf Schweizer, Affoltern a-A. (Svizzera). 8304 C

SARTO tagliatore offresi senza impegnativa. Fermo posta centrale «3344» verso scontrino. 1432 C

SIGNORINA contabile e corrispondente tedesca cerca posto presso primaria ditta. Offerte sub «Contabilità 100» al Piccolo. 8534 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTI fabbri cercansi. Indirizzo Piccolo. 2098 D

ABILE cucitrice cappelli da uomo, verso buone condizioni cercasi prontamente. L. Gerersdorfer, Zagabria. 8551 D

AUTORIZZATO istituto educativo Perenzini (Lazzaretto vecchio 36) riapertura 15 settembre, ricevonsi iscrizioni per corsi lingue, lavoro e pittura. 1560 G

BANDAI apprendisti cercansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1818 D

BOTTAIO-bracciante cercasi. Offerte Via Acque 7, deposito vini. 2030 D

CALZOLAIO abile per riparazioni cercasi. Indirizzo Piccolo. 2054 D

FALEGNAME-bracciante cercasi. Offerte Via Acque 7, deposito vini. 2031 D

GIOVANE praticante conoscenza tedesco, italiano eventualmente croato cercasi. Offerte «Serietà 8698» Piccolo. 8698 D

GARZONA cercasi costo e paga. Hartmann Corso 2. 12475 D

GIOVANE e ragazza per macelleria cercansi. Boschetto 36. 2113 D

GARZONA principiante sarta donna cercasi. Torre bianca 43, porta 9. 8612 D

GIOVANE capace cercasi per primario negozio salumeria. Indirizzo Piccolo. 1913 D

GIOVANE buono, bravo per macelleria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1946 D

IMPIEGATO con perfetta conoscenza del ramo spedizioni e delle lingue tedesca ed italiana trova prontamente posizione sicura. Preferenza si dà a persona con qualche pratica delle tariffe ferroviarie. Offerte dettagliate con referenze sotto «Esportazione 8638» al Piccolo. 8638 D

LAVORANTE sarto e lavorante bravo sarto da uomo cercansi. Indirizzo al Piccolo. 1832 D

LAVORANTE sarta donna cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2074 D

LAVORANTI calzolai cercansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2082 D

LAVORANTI capacissimi a pezzo e giornata cercansi. Sartoria Jiras. Via Caserma. 8655 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Indirizzo: Farneto 38, I, porta 5. 2051 D

MEZZO lavorante o lavorante per tutti i lavori calzolaio cercasi. Via dell'Istria 2. 8587 D

MEZZA lavorante e garzona sarta donna cercansi. Via Foscolo 18, Valentini. 8688 D

MEZZO lavorante bravo fabbro-maniscalco cercasi. Via Rivalto, S. Giacomo. 1845 D

NUTRICE cercasi; presentarsi via Madonnina 13 porta 19. 1826 D

PRATICANTE cassiera per negozio manifatture cercasi cor. 25 mensili. Indirizzo al Piccolo. 2016 D

PRATICANTE in manifatture con paga cercasi. Barriera 3. 8648 D

PRIMARIA ditta cerca due giovanotti di sana costituzione fisica, l'uno per corrispondenza italiana, con conoscenza della lingua tedesca, il secondo quale fatturista, pure con conoscenza della lingua tedesca. Emolumenti da fissarsi. Offerte «Corrispondente 8617» e «Fatturista 8617» Piccolo. 8617 D

POLENTAIO bravo cercasi per la cucina Operaia. Via Tintore 6. 2039 D

PIAZZISTA per vendita quadri pagamento rateale cercasi. Indirizzo Piccolo. 2021 D

PRATICANTE di buona famiglia bella presenza, sappia bene italiano, tedesco, assumerebbesi da primaria ditta, eventualmente secondo capacità immediato stipendio. Offerte «Idoneo 8691» a Piccolo. 8691 D

PULITRICE e garzoni lavoratorio orefice cercansi. Piazza Goldoni 6, I. 8699 D

PORTINAIO marito, moglie cercansi. Rivolgersi Piazza Caserma N. 1, secondo. 1868 D

RAGAZZINE apprendiste assume prontamente fabbrica cappelli Vidali, prolungazione Via Molino grande. 12465 D

RAGAZZA praticissima vendita di calzature cercasi per la calzoleria piazza Nuova 1. 8685 D

RAGAZZE e garzone sarte donna cercansi prontamente. Sette fontane 33 A, IV, Bisiach. 1992 D

RAGAZZO con paga cercasi per cartoleria Morpurgo, Ponterosso 5. 1991 D

RAGAZZO mezzo facchino buoni attestati, pratico città cercasi. Indirizzo Piccolo. 2017 D

RAGAZZO quattordicenne per deposito birra cercasi. Offerte sub «Carta 8607» Piccolo. 8607 D

STIRATRICE cerca brava lavorante. Riborgo 3. 8668 D

SIGNORINA venditrice (commessa di banco) fuori Trieste cercasi per pasticceria. Indirizzo Piccolo. 2097 D

SIGNORINA praticante con bella calligrafia e con conoscenza italiano, possibilmente tedesco e sloveno cercasi. Offerte Via Acque 7, deposito vini. 2032 D

SIGNORE tedesco che corrisponda anche in francese cercasi per due ore al giorno; offerte in tutte due le lingue con pretese sub «Ada 8621» Piccolo. 8621 D

UOMINI, donne per lavoro continuo, facile, casa propria, cercansi ovunque. Informarsi scrivendo «Tricotageindustrie» posta centrale Trieste. 8689 D

24 ragazze e ragazzi con paga, 14-16 anni, cerca la Fabbrica catene d'oro Rodolfo Dussich, Acquedotto 64. 8641 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

COSTO buono darebbesi impiegati civili. Indirizzo Piccolo. 2036 E

CAMERA grande, entrata libera, ammobiliata elegantemente, scrupolosa nettezza, gas, stufa affittasi. Acquedotto 17, II, destra. 8665 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Carlo Ghega 8, IV. 8672 E

CAMERA ammobiliata ingresso libero sulle scale, presso signora sola affittasi prontamente Tiziano 9, porta 6. 2035 E

CAMERA, uso cucina affittano coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 2103 E

CAMERA vuota affittasi, volendo costo. Gatteri 26, primo, porta 5. 2114 E

CAMERA ammobiliata, soleggiata, due finestre davanti, affittasi 1.o ottobre da distinta famiglia a persona civile, unico subinquilino, vicinanza Piazza Goldoni. Indirizzo Piccolo. 2046 E

CAMERA ammobiliata affittasi con costo o senza presso coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 2057 E

CAMERA grande con comodo di cucina affittasi. Via Lucio Papiriano 8. 8633 E

CAMERA ammobiliata una, due persone affittasi. Conti 24, III, porta 22. 8658 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi prontamente. Via Barriera 19, II, destra. 8604 E

DISTINTA famiglia, vicinanza Piazza Lipsia prenderebbe a costo e sorveglianza uno scolaro di buona famiglia. Indirizzo al Piccolo. 1794 E

DUE stanze, una ingresso libero, affittansi prontamente. Sorgente 5, III. 2019 E

DUE bellissime stanze vuote, uso abitazione, scrittoio affittansi. Via Caserma 5, II. 2034 E

IN Udine agiati distinti coniugi soli, tengono alloggio, pensione studenti giovani, buona famiglia. Indirizzo Piccolo. 1708 E

LETTO affittasi. Via dell'Istituto N. 20, piano II, porta sinistra. 2099 E

SIGNORA distinta affitterebbe stanza grande vuota o ammobiliata a persona distinta, dietro S. Antonio vecchio. Indirizzo Piccolo. 1929 E

STANZA ammobiliata affittasi Ruggero Manna 20, mezzanino, destra. 1905 E

STANZA ammobiliata con due letti, costo affittasi presso famiglia tedesca. Indirizzo Piccolo. 1830 E

STANZA bella ammobiliata pure camerino volendo costo affittansi. Madonnina 11, porta 10. 8609 E

STANZA bella, vuota, due finestre, giardino pubblico, stufa. Oppure due obbligate affittansi. Molingrande I, N. 16. 8644 E

STANZA bella ammobiliata affittasi. Via dei Bonomo N. 3, I piano, porta 7. 2004 E

STANZA ammobiliata due letti affittasi prontamente. Massimo d'Azeglio 7, porta 10. 2022 E

STANZA bella ammobiliata presso coniugi soli affittasi. Olmo 7, III. 2048 E

STANZA davanti per 1. ottobre con e senza costo affittasi. Visitare dalle 8 sino 11 di mattina. Via G. Boccaccio 2, I, porta 6. 8643 E

STANZA ammobiliata per giovane o studente affittasi. Via Rapicio N. 5, p. 14. 8630 E

STANZA ammobiliata affittasi. S. S. Martiri 26, pianoterra, porta 2. 8626 E

STANZA ammobiliata con o senza costo. Molin piccolo 8, IV. 8629 E

STANZA grande ammobiliata volendo costo, affittasi a due signori. Barriera. Indirizzo Piccolo. 2018 E

STANZA ammobiliata, mobili nuovi affittasi. Via Galilei N. 1, porta 12. 8628 E

SIGNORA sola affitta stanza ammobiliata, costo fino. Piazza Vico 2, porta 15. 8605 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Chiozza N. 43, p. I, porta 4. 1995 E

STANZA molto bene ammobiliata, stufa e gas, casa nuova con massima nettezza affittasi in via Sanità N. 14, porta 3. 8646 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, altra pure ammobiliata affittansi. Maurizio 3, II, sinistra. 2058 E

STANZA grande poggiuolo, stufa, gas, affittasi. Posizione centrica. Casa signorile. Indirizzo Piccolo. 2050 E

STANZE vuote e ammobiliate con costo e senza, ingresso libero affittansi presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 2038 E

STANZA, costo trovano studenti, signori. Ruggero Manna 3, II, destra. 8664 E

STANZA vuota affittasi. Via G. Gatteri N. 10, piano II. 2077 E

STANZETTA chiara, bene ammobiliata, affittasi. Indirizzo Piccolo. 2078 E

STANZA ingresso libero, costo, affittasi prontamente. Farneto 16. 2084 E

STANZA bene ammobiliata affittasi. Torre bianca N. 11, p. II. 2096 E

STANZE elegantemente ammobiliate anche per uso scrittoio affittansi centro, p. I. Indirizzo Piccolo. 2093 E

STANZA ammobiliata, unico subinquilino affittasi presso signora sola. Istituto 31, mezzanino. 8663 E

STANZA vuota ammobiliata affittasi prontamente. Gatteri 44, porta 3. 8696 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Madonna del mare 3, II, destra. 12474 E

STANZA costo buono per due studenti o signori affitta distintissima famiglia, vicino scuole Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 2107 E

STANZA buon costo affittasi cor. 11 settimanali. Maurizio 11, I, sinistra. 8700 E

STANZA bellissima, ammobiliata, davanti, due letti affittasi prontamente. Loggia 9, secondo. 8683 E

STANZA bella grande, ammobiliata, costo uno, due signori affittasi. Nuova 18, terzo, sinistra. 2094 E

UNA, due stanze bene ammobiliate affittansi. casa nuova, stufa, gas. Gatteri 5, II, porta 14. 8692 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, centro cercasi. Offerte «Pigionale 8653» Piccolo. 8653 F

CAMERA sul davanti, costo cercasi: indicare prezzo minimo. «Luce 1694» Piccolo 8694 F

DUE stanze ammobiliate (eventualmente una uso salottino), con comodo cucina per tre persone cercansi pel primo ottobre, stabilmente. Offerte sub «Due 2013» Piccolo. 2013 F

STANZA e salottino bene ammobiliati cercansi per distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 12464 F

SIGNORA pensionata cerca stanza vuota pianoterra o primo, ingresso libero. Inviare offerte «Storari» Roiano Scorcola 261. 8690 F

STANZA parchettata, bene ammobiliata, stufa, ingresso libero, per persona stabile cercasi. Offerte «Dr. I. S. 1876» Piccolo. 1876 F

STANZA ammobiliata presso signora cercasi per impiegata. Offerte «Retina 1987» Piccolo. 1987 F

STANZETTA vuota pulita con costo per signorina impiegata cercasi prontamente presso distinta famiglia. Mensili cor. 50. Via Zonta 7, I, sinistra. 8613 F

STANZA uso scrittoio, pressi Istituto, Piccardi cercasi. Offerte con indicazione piano e prezzo sub «Scrittorio 8686» Piccolo. 8686 F

2 giovani stabili cercano costo, stanza tranquilla anche interna ariosa. Offerte con prezzo «Giovani 8636» Piccolo. 8636 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AUTORIZZATO istituto educativo Perenzini (Lazzaretto vecchio 36) riapertura 15 settembre, ricevonsi iscrizioni per corsi lingue, lavoro e pittura. 1560 G

CORSO speciale di disegno pel taglio di vestiti, durata un mese. Iscrizioni giornalmente; principia il 20 settembre. Fanny Luzzatto, Corso 7, terzo. 1824 G

CONVITTO, doposcuola maschile. Ripetizione materie, specialmente latino, tedesco, matematica. Corsi privati accelerati per qualunque classe. Istituto educativo. Michele 14. 12458 G

LEZIONI di ricamo, 6 corone mensili, due volte per settimana. Rivolgersi Via Tiziano 2, terzo, porta 17. 8682 E

MAESTRA diplomata lingua tedesca, francese, italiana istruisce e prepara per gli esami di Stato. Indirizzo Hirschfeld, Agenzia Gazzette. 12479 G

MAESTRA diplomata impartisce lezioni anche a Barcola. «N. M. 12476» posta, verso scontrino. 12476 G

MAESTRA distinta istruisce bambini, bambine qualunque classe. Offerte «Diligente 8625» Piccolo. 8625 G

MAESTRO colto, abilissimo impartisce lezioni verso modico compenso, eventualmente cambio stanza. Offerte «Zelante 8614» Piccolo. 8614 G

MAESTRA piano dà lezioni a modico prezzo. Indirizzo al Piccolo. 1733 G

MAESTRA froebeliana e maestra lavori muliebri assume nel giardino infantile bambini dai due anni, fanciulli più grandi, fuori orario scolastico a costo e sorveglianza. Per informazioni, iscrizioni rivolgersi villa Valeria, vicino scuola tedesco-croata, Abbazia. 2012 G

SIGNORINA o signora tedesca per istruire bambini da 6 a 12 anni per i dopopranzi cercansi. Presentarsi dalle 2-4. Indirizzo Piccolo. 2042 G

SCUOLA autorizzata superiore taglio-confezione vestiti biancheria. Clementina Mrach diplomata a Parigi già docente in istituti educativi. Iscrizioni piazza Goldoni 11, IV, dalle 9-12. Programmi a richiesta. 8624 G

SIGNORA italiana distinta impartirebbe lezioni, italiano, francese a fanciulli, fanciulle da 6 a 12 anni, vengono istruiti con affetto, pazienza, tenedoli anche 3, 4 ore al giorno. Nicolò Machiavelli 34, I. 2011 G

SOFIA Brill riprende le lezioni di francese, tedesco, inglese. Gatteri 7, quarto. 2045 G

SIGNORINA tedesca, parla italiano, francese, istruisce materie scolastiche, pianoforte. Indirizzo Piccolo. 2104 G

UNIVERSITARIO darebbe lezioni del Ginnasio comunale. Offerte al Piccolo «Zelante 8309». 8309 G

VENERDI' martedì ore 8 istruzione danza, iscrizioni giornalmente Pietro e Renato Modugno. Chiozza 7. 1501 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CANE da caccia mantello caffè, pelo lungo rinvenuto. Rivolgersi Via Rivo 44, I. 2062 H

FERMAGLIO oro tre pietre, cara memoria smarrito, rinvenitore pregato portarlo via Corti 3, secondo; generosa mancia. 8642 H

FERMAGLIO oro (spilla) signora smarrito ieri sera. Mancia indirizzandosi Piccolo. 60 H

OROLOGIO oro staccatosi dall'anelletto smarrito; trattandosi casa memoria pregasi verso generosa mancia portarlo via Tigor 10, appalto. 2088 H

QUELLA persona che smarrì giovedì piroscafo «Nesazio» Istria-Trieste, borsetta con denaro si rivolga indirizzo al Piccolo. 2115 H

SMARRITO vecchio orologio d'oro remontoir da signora appeso a 2 catene corte, con dadi e soldi con l'angelo intagliati, giovedì mattina Giardino Pubblico, via Giulia, fra le 10-11. Pregasi portarlo verso ricompensa. Acquedotto 72, II, porta 5. 2059 H

SMARRITO figaro con diamante e perla bleu, molo S. Carlo, partenza «Hohenlohe», trattandosi cara memoria riceverà generosa mancia chi lo porterà via Madonna mare 4, p. III, porta 16. 8620 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO possibilmente casa nuova, 4 a 5 stanze, confort moderno, per famiglia composta di tre persone adulte cercasi. Offerte «Mare 1361» al Piccolo. 1316 I

APPARTAMENTO **bene ammobiliato 3 stanze, cucina, possibilmente bagno, luce elettrica cercasi. Offerte sub «Mercurio 2049» Piccolo.** 2049 I

APPARTAMENTO cercasi per primo ottobre, di camera con cucina, se possibile ammobiliato, al pianoterra o primo piano d'una casa nuova. Offerte con disegno e prezzo sub «Boemia 19» al Piccolo. 8678 I

APPARTAMENTO 3-4 stanze cercasi per piccola famiglia senza bambini. Offerte «Quieto 1998» Piccolo. 1998 I

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, ammobiliato cercasi prontamente. Offerte Agenzia Gazzette Hirschfeld. 12478 I

SPOSI cercano una, due stanze, cucina, posizione centrica, prezzo qualunque. Indirizzo Piccolo. 1709 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI affittansi, tre stanze, stanzino, cucina, cantina cor. 612; due stanze, cucina cor. 408, compreso accessori. Destra chiesa Roiano 486. 1437 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, acqua, gas per illuminazione e calefazione affittasi prontamente. Ferriera 31. 1975 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, terrazza, gas, giardino affittasi prontamente Roiano. Informazioni via Cecilia 13, porta 11. 8602 L

APPARTAMENTO tre camere, cucina, due camerini, con giardinetto, affittasi prontamente. Via Pietà, Chiadino 15. 2029 L

APPARTAMENTINO splendido 2 camere e cucina, massimo confort, subaffittasi prontamente. Via dell'Istituto N. 36 A. 8408 L

APPARTAMENTO 4-5 stanze davanti, cucina cercasi prontamente. Rivolgersi: Agenzia Gazzette Hirschfeld. 12480 L

BOTTEGHE con retrolocale grandi o piccole sulla via Giulia affittansi prontamente. Rivolgersi Kandler 10, portinaio. 2015 L

BOTTEGHINO centro affittasi prontamente, adatto per orologiaio, retine. Indirizzo Piccolo. 2070 L

MAGAZZINO volto adatto carbone od altro affittasi. Acquedotto 6, Babini. 1714 L

ROIANO affittansi bellissimi appartamenti: camera, due camere, cucina. Indirizzo Piccolo. 1996 L

TRE stanze, cucina, giardino cor. 40 mensili; due stanze, stanzino, cucina, giardino cor. 36 mensili affittansi. Rivolgersi piazza Caserma 1, II. 1869 L

2 appartamenti con giardino affittansi prontamente. Viale Tartini N. 2. Per informazioni rivolgersi Carlo Bertoli, via Nuova 30. 8447 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
5 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARATO fotografico 13-18 completo vendesi. Via Molino a vento 3, negozio pellami. 8545 M

APPARATO fotografico lastre e films vendesi occasione. Piazza Borsa 9, negozio calzature. 2066 M

ARMADIO quattro cassetti, letto con susta nuova vendonsi. Ireneo 3, porta 7. 8704 M

BICICLETTA Dürkopp da donna, elegante, perfetta, scorrevolissima vendesi corone 135. Indirizzo al Piccolo. 1642 M

BELLISSIMO vestito seta adatto sposa o cerimonia, macchina Singer quasi nuova vendonsi. Acquedotto 24, porta 25. 2091 M

BICICLETTA rinomata marca quasi nuova vendesi, prezzo irrisorio. Via Pescheria 11, negozio. 2061 M

BICICLETTA Puch Stiria scorrevolissima vendesi cor. 90. Indirizzo Piccolo. 2063 M

BARBIERI! Vendonsi utensili del mestiere. Stella, Acquedotto 12. 2073 M

BILANCIA decimale, carretto, carrettina usati cercansi prontamente. Offerte sub «Decimale 8673» Piccolo. 8673 M

BRILLANTI Pendantif stupendo di splendidissimi brillanti vendonsi privatamente corone 450; orecchini 300; anello 90. Indirizzo Piccolo. 2008 M

BICICLETTA Styria quasi nuova, vendesi causa partenza. Via Giulia 18, I. 8606 M

CAGNA danese due mesi da vendere. Indirizzo al Piccolo. 2037 M

CANNOCCHIALI da teatro e viaggio, zittera buonissima vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2003 M

CANAPE' con o senza poltrone, fornimento sedie cercasi. Offerte «Divano 8661» Piccolo. 8661 M

CAVALLO da vendere. Rivolgersi via Vasari 4, Picciola Benedettich. 8670 M

CORTINAGGI, Stores, trumeau, sedie, specchio vendonsi. Machiavelli 7, II; esclusi rivenditori. 2109 M

DIVANO, tavolo, scrittoio, pianoforte vendonsi esclusi rivenditori. Via Machiavelli 16, II, destra. 8681 M

GIOIE vendonsi privatamente dalle 9 alle 12. Via San Nicolò 31, II. 8660 M

GRAMMOFONI splendidi, voce fortissima, vendonsi cor. 29. Via Cavana 4. 2026 M

LIBRI III liceale tedesca ottimo stato vendonsi. Via Caserma 5, II. 2035 M

LIBRI liceo usati vendonsi. Via Crocera 2. 2025 M

LIBRI nuovi V Reale comunale vendonsi. Zaccaria 6, I, sinistra. 8616 M

LETTO completo usato vendesi. Valdirivo 27, trattoria. 8619 M

LETTO bambini, celeste nuovo da vendere. Indirizzo al Piccolo. 2043 M

LIBRI del Ginnasio italiano vendonsi. Via Cunicoli N. 9, IV, Paduani. 8627 M

LIBRI usati settima, ottava, nona femminili tedesche vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2068 M

LIBRI scolistici scuole cittadine tedesche vendonsi. Olmo 17, III. 2075 M

LAMPADA gas due fiamme vendesi. Acquedotto N. 37, pasticceria. 2102 M

LETTO di ferro da vendere. G. Gatteri 26, mezzanino. 2108 M

MOBILI buonissimo stato, prezzo mite vendonsi. Via Capuano 8, II. 8676 M

MANTELLINA nera signora, finissima vendesi. Chiozza 39, terzo, p. 8. 1999 M

MACCHINA da scrivere usata, scrittura visibile, cercasi. Rivolgersi Rimini Sanguinetti, via Ghega 3. 8533 M

MACCHINA Singer buonissima vendesi prezzo occasione. Via Riborgo 8, II. 1856 M

MOBILI stanza letto, orologi, quadri vendonsi entro mattina. Indirizzo Piccolo. 1908 M

MACCHINA Singer originale vendesi. Solitario 16, angolo Ospitale. 1950 M

NUOVO dizionario tedesco italiano ed italiano tedesco con l'accento segnato per ambe le lingue, arricchito di 4000 e più vocaboli vendesi. Via Ferriera 37, II, porta 11. 1899 M

OCCASIONE. Cinque closets completi vendonsi. Via Acquedotto N. 87, portinaio. 1870 M

OCCASIONE per sposi vendonsi stanze letto, nuove, moderne. Ireneo 4. 1678 M

ORGANETTO cercasi prontamente, voce forte, intonata, ballabili. Indirizzo Piccolo. 1993 M

ORGANETTO cercasi prontamente, voce forte, intuonata (ballabili). Offerte «Organetto 2090» Piccolo. 2090 M

OROLOGIO dorato, tavola, quadri, armadio cucina, coperte imbottite vendonsi. Valdirivo 19, III. 8608 M

PIANO Bösendorfer buonissimo, tavola da allungare, credenza, sofà, biblioteca, scrittoio vendonsi, esclusi rivenditori. Piazza Goldoni 6, I. 8623 M

PIANOFORTE buona voce corde incrociate vendesi. Indirizzo Piccolo. 2000 M

PIANOFORTE Vienna massimo ordine vendesi cor. 230, visitare 3.30-6. Indirizzo Piccolo. 2071 M

PIANO mezza coda, nero, vendesi anche rate. Farneto 98, pianoterra. 8659 M

PIANO Mignon (cortissimo), corde incrociate vendesi. SS. Martiri 23, pianoterra. 8687 M

STANZA da visite e pianoforte vendonsi. esclusi rivenditori, dalle 2-4. Indirizzo Piccolo 2041 M

SCRITTOIO, stufa ferro, fornimento: bagno doccia vendonsi. Chiozza 7, secondo. 8622 M

VESTITI da uomo esclusi rivenditori vendonsi. Acquedotto 25, IV, porta 12, Polli. 2040 M

VESTITI uomo signora, bluse, vestaglie, stivali vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 8615 M

VETRINA, 2 materassi, letto, susta, utensili di cucina causa partenza vendonsi. Via Maurizio 2, II. 8662 M

VIOLINO vecchio, voce fina impareggiabile vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2101 M

2 biglietti per Venezia, seconda, Lloyd, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 2100 M

36 spartiti opere teatrali, canto-pianoforte, perfetto ordine, prezzi modici, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1994 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AVVENIRE assicurato: per motivo altri affari cedesi lucrosa industria, unica Trieste; serie offerte «3000» Piccolo. 2081 N

BOTTEGHINO frutta erbaggi vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1941 N

CORONE 175.000 prima intavolazione, posizione centrica cercansi prontamente. Rivolgersi Siberna, via del Molin a vento 70. 8657 N

LATTERIA vendesi prezzo mite, buona posizione. Rivolgersi Acquedotto 57, latteria. 2076 N

LATTERIA, altri generi, posizione centrica vendesi, vera occasione. Indirizzo Piccolo. 2055 N

MUTUI su stabili, verso garanzia personale disponibili prontamente. Via Nuova 45, primo, Gattolini. 2080 N

NEGOZIO commestibili e coloniali vendesi. Via Guardia 31. 8386 N

OCCASIONE trattoria decreto in affitto vendesi cor. 1600. Inventario con orchestrione. Caffè Commercio 2-6 pom. 8537 N

SOCIO per una buona industria con piccolo capitale cercasi. Offerte «Socio 8389» Piccolo. 8389 N

VERSO La intavolazione sopra stabili corone 20.000-50.000 impiegansi, esclusi mediatori. Offerte sub «Interesse 1990» Piccolo. 1990 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

IN provincia Vippaco villaggio Aidussina vendesi casa con trattoria avviata e decreto. Indirizzo Piccolo. 1935 O

STABILE nuovo vendesi; forte rendita saldo circa 60.000. Offerte «Rendita 1903» Piccolo. 1903 O

STABILE con 400 tese terreno causa malattia anche rate vendesi sulla via maestra Rozzol adatto per qualunque industria e per rifabbricare. Indirizzo al Piccolo. 1713 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARTICOLI igienici originali francesi dozzina corone 3, 4, 6 8, 10. Steindler, Acquedotto 14. 8637 P

FALEGNAME vende mobili cucina pitturati o naturali. Androna Sebastiano uno. 2014 P

GRAMMOFONI inadoperabili riparansi perfettamente, scambiansi. Stabilimento grafico, piazza Borsa 13. 8454 P

LAMPADINE elettriche metalliche, 70% di risparmio, durata 1000 ore di luce, presso Antonio Scacoz, Via Campanile 19. 8939 P

MANTELLI da fanciulle tutte le misure, raglan, paletots, mantelline da signora arrivati. Prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 8679 P

PIANINI nuovi noleggiansi, prezzi mitissimi. Via Felice Venezian 30, II. 8257 P

PESCE salato prima qualità in barili originali, chi desidera acquistare scriva Casella postale 156 Fiume. 8677 P

RATEALMENTE vendonsi splendidi grammofoni. Inesauribile emporio dischi. Unicamente stabilimento grafico piazza Borsa 13. 8453 P

RICCO **assortimento berretti autunno-inverno, cappelli ultime novità, specialità inglesi è arrivato nella premiata cappelleria Montalbetti e C., Acquedotto 5.** 8675 P

TIMBRI cautchouk, automatici, numeratori, incisioni, inchiostri, biancheria. Stabilimento grafico piazza Borsa 13. 8456 P

VESTITI uomo, pagamenti rateali, Levi, Antonio Caccia 6, unico conveniente. 2067 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

TRINACRIA. Ho inteso oggi d'amarti più che mai. Un saluto affettuoso il quale ti dica tutto ciò che sai io penso. 8706 R

ESTER. Anche lontano mai mi scorderò angelo mio, e voi rammentatevi qualche volta di chi vi vuole tanto bene e invano vi sospira. 8702 R

LONDRA. Aspetto un tuo scritto per esser tranquilla. Affettuosi saluti chi ti vuol bene. 12473 R

SIGNORINA con dote, 26 anni, cerca signore buona posizione, attempato circa 50 o 60 anni scopo matrimonio. Offerte «Gemma 8694» posta centrale. 8694 R

27 Maggio. Sii pur felice coll'uomo da te prescelto, soltanto nelle tue ore di tristezza ricordati di chi sempre t'amò. Addio. 2002 R

ADDOLORATA. Scanso equivoci necessitano indicazioni più precise se Ella è Colei che all'addolorato moro non riesce più amminrare da tre mesi circa. 2020 R

29-23. Fratello del mio compagno qui di passaggio. Camera occupata. Prego non venire fino ulteriore avviso. Affettuosi tuo Nino. 1988 R

SIGNORINA orfana cerca persona di cuore aiutarla. Offerte posta centrale «G. C. 8611». 8611 R

TRIESTE onde evitare qualsiasi equivoco: compiaceteVi scrivermi (posta restante Tommaseo, verso scontrino) sotto «Orientale». Siate cortese inoltre indicarmi ora, luogo preciso ove potrei parlarVi, sono libero qualunque ora Vi aggrada, con perfetta osservanza saluto «Orientale» andrò giornalmente alla posta. 2010 R

29. Come avevo presente il ricordo di quei brutti giorni, riandai ad una, ad una quelle ore tristi, quelle ore d'angoscia! Ma poi mi sentivo felice, felice di te, del tuo amore. Sentivo vicino a me lo spirito, la tua anima, sentivo che mi pensavi ti vedevo! mentre il cuor mio mormorava così l'amai, così l'adoro! Tanti, tanti! 8652 R

BRUNECHILDE. Vuoi farmi andare al Polo Antartico? Nossignora, se mai, andrò all'Equatore. Addio cocola mia. 2087 R

THEA. Vorrei confondere le mie con le tue lacrime, i miei con i tuoi dolori, addormentarmi placidamente con te in un sogno eterno, dolcissimo, infinito. Vivo invocandoti!!! Ardentissimi.. 8705 R

LA Filiale Neumann cambio-valute, traslocato da Capo Piazza in Corso N. 30. 12457 R